

# L'ECODEL TEVERE

ED 168 - ANNO XIX

N°6 - LUG 2025



I CITTI  
DEL  
FARE.

BERTA  
MUSIC FESTIVAL



*RICHIEDI I*  
**BUONI CARBURANTI  
PICCINI FUELS**

APPROFITTANDO DELLE RELATIVE  
AGEVOLAZIONI FISCALI



**IL BUONO CARBURANTE PICCINI FUELS è semplice e sicuro!**  
Riduce l'utilizzo del denaro contante, può essere impiegato come  
fringe-benefit per i propri dipendenti ed è anche una soluzione  
originale per regali aziendali, concorsi a premi e molto altro!

Invia la tua richiesta all'indirizzo mail

**[buonicarburanti@piccini.com](mailto:buonicarburanti@piccini.com)**

e verrai ricontattato.

4. OPINIONISTA  
**IL TEMPO PASSA IN FRETTA**

6. POLITICA  
**LE ISTITUZIONI**

18. INCHIESTA  
**SERPENTI IN ALTA VALLE DEL TEVERE**

22. ATTUALITÀ  
**A COLCELLALTO LA BOTTEGA  
CHIUDE DOPO 231 ANNI**

26. IL PERSONAGGIO  
**ANDREA DEL MORINO E  
L'AGRICOLTURA GREEN**

30. CURIOSITÀ  
**IL LIEVITO MADRE**

34. EVENTI  
**TORNA IL BERTA MUSIC  
FESTIVAL A FINE AGOSTO**

38. CUCINA  
**PACCHERI CREMOSI**

40. CICLISMO  
**SCOCCA L'ORA DELLA VUELTA  
E LA PARTENZA ITALIANA**

44. PILLONE DI SAGGEZZA  
**STEVE JOBS**

47. IL LEGALE  
**BATTIGIA E DIRITTO DI SOSTA**

50. SOTTO SOPRA  
**ALESSANDRO RIVI**

54. STORIA  
**L'ARCHIVIO STORICO DI  
BAGNO DI ROMAGNA**

56. STORIA  
**LA CHIESA DI SAN DOMENICO  
E LA FACCIATA INCOMPIUTA**

59. ASTROLOGIA  
**IL SEGNO DEL LEONE E DELLA VERGINE**

62. ARTE  
**PIETRO PECORARI**



Via Guglielmo Marconi, 19/21  
52037 Sansepolcro (AR)  
Tel e Fax 0575 749810  
www.saturnocomunicazione.it  
info@saturnocomunicazione.it  
P.Iva 02024710515  
Iscrizione al Roc. n. 19361

**Fondatore**  
Domenico Gambacci

**Direttore Editoriale**  
Davide Gambacci

**Redazione**  
Carlo Campi,  
Francesco Crociani,  
Domenico Gambacci,  
Giulia Gambacci,  
Ruben J. Fox,

Chiara Verdini,  
Donatella Zanchi,  
Michele Foni,  
Daniele Gigli  
Irene Vergini

**Con la consulenza di:**  
Avv. Gabriele Magrini,  
Dott. Alessandro Ruzzi

**Grafica e stampa:**  
S-EriPrint

# OPINIONISTA



## IL TEMPO PASSA IN FRETTA...NON SPRECARLO

In queste calde giornate estive, ho avuto modo di fare delle “rimpatriate” con degli amici d’infanzia, ed è stato come fare un tuffo nel passato e rendersi conto di come il tempo sia passato velocemente. Con alcuni di loro non mi vedevo da anni e i segni del tempo erano molto evidenti in tutti, anche se lo spirito per molti era rimasto quello di quando eravamo ragazzini. Ricordare il primo giorno di scuola, il primo bacio, la prima vacanza, la prima auto, il matrimonio, i figli, insomma, i nostri percorsi di vita, con le gioie e i dolori e qui è scattato anche il ricordo di un anziano che abitava vicino a casa mia. Frequentavo le elementari e a noi bambini piaceva questo vecchietto che ci raccontava storie fatte di sofferenza, fame e guerre, e teneva sempre vicino a lui un metro di legno, come si po-

teva trovare a quei tempi nei negozi che vendevano le stoffe e ci diceva: vedete ragazzi, questo è il “metro della vita”, se una persona ha la fortuna di vivere 100 anni, per me c’è rimasto poco da vivere avendo 87 anni, mentre voi siete ancora in fondo al metro con i vostri 10 anni, ma godetevi la vita perché il tempo corre. Oggi ricordandolo ci rendiamo conto di quanta saggezza c’era nelle sue parole, il passaggio dall’infanzia all’adolescenza, da adulto ad anziano è stato un “lampo”. Ma c’è una spiegazione scientifica a questo fenomeno? Ne ho parlato con un amico medico, il quale mi ha detto: La spiegazione scientifica del perché si ha la sensazione che il tempo scorra più velocemente risiede nel fatto che “diventando grandi” la nostra capacità di rielaborazione si riduce. Per capirsi,

il risultato finale si deve a un concetto: visto che gli adulti vedono molte meno immagini nuove nel medesimo arco di tempo effettivo, hanno l’impressione che il tempo scorra più velocemente. In ogni caso questa sensazione è diffusa particolarmente su chi sta bene con se stesso, si diverte ed è molto attivo. Allora bisognerebbe sposare il motto “il tempo vola quando si fa molto”. Personalmente non so se il tempo corre per delle sensazioni o per altri motivi, ma un pensiero mi attraversa la mente: i nostri giorni nella terra sono contati, quindi è meglio sfruttarli al massimo, perché la vita è divisa in tre momenti, passato, presente e futuro. Di questi, il momento che stiamo vivendo è breve, quello che ancora dobbiamo vivere non è sicuro, quello che già abbiamo vissuto è certo.

Dopo questo breve pensiero sul tempo che passa, ne voglio fare un altro che ricorda mia mamma Nella che un mese fa è volata in cielo.

Cara mamma purtroppo non ti potrò più dire nulla. Avrei voluto che fossi vissuta più a lungo, solo per poter trascorrere ancora un po' di tempo con te.

Mi mancano i tuoi consigli, le tue battute e anche le nostre litigate. La casa è vuota senza di te, la tua voce non si fa più sentire.

Per me è stato devastante vederti soffrire così tanto negli ultimi mesi della tua vita.

L'unica cosa che mi sono rimasti sono solo i ricordi.

Salutami il babbo che sei mesi fa era volato in cielo, eravate una coppia fantastica, un esempio di vita e di amore.

Purtroppo il tempo passa e non aspetta nessuno.

E' rimasto solo un vuoto profondo che nulla e nessuno potrà colmare.

*Ciao Mamma*

*“La vita è divisa in tre momenti, passato, presente e futuro. Di questi, il momento che stiamo vivendo è breve, quello che ancora dobbiamo vivere non è sicuro, quello che già abbiamo vissuto è certo”.*



**gelatto**  
by Gelateria Italiana



**Farmacia Cantucci**

**Calzature estive Gelatto - Plantare anatomico**

Contribuiscono a scaricare le tensioni di schiena e ginocchia  
Utili in presenza di gambe gonfie, stanche e con ritenzione idrica  
Contribuiscono a stimolare la microcircolazione delle gambe

**SOLO NELLA NOSTRA FARMACIA  
CON SCONTO 20%**

ULTIMI PEZZI DISPONIBILI

INFO: 0575 742083

 333 3628447

Via XX Settembre, 90 - Sansepolcro



Verso una **CARD UNICA**: il programma della rete museale MUA dell'Alto Tevere, che unisce **7 Comuni e 21 Musei**



Una card sperimentale che, in alcuni temi forti del turismo locale, presenti tutta l'offerta museale e culturale, permettendo al visitatore di scegliere tra musei, spazi culturali ed eventi e costruire il suo soggiorno in Alto Tevere: "Al momento si tratta di un progetto sperimentale ma condiviso dai 7 Comuni ed i 21 musei della rete museale dell'Alto Tevere MUA, che nella proposta con cui ha partecipato al bando della Regione dell'Umbria 2025, relativo alla legge 24/2023, ha inserito la strutturazione di un biglietto cumulativo nella forma della card, che verrà proposto in alcuni fine settimana nei periodi forti dei flussi turistici territoriali: Pasqua, Natale, Primavera, Autunno" ha detto l'assessore alla cultura del Comune di Città di Castello Michela Botteghi. "Sono stati progettati percorsi e itinerari tematici per la valorizzazione dell'offerta museale su scala cittadina, o tematica, consultabili nella APP, nel sito, nei social e raggiungibili dal sito di prenotazione on line. Il piano di comunicazione social ha permesso la continuità della narrazione social e l'aggiornamento permanente del sito. Il racconto, in termini di strategie comunicative coerenti e la ricerca di un minimo comune denominatore, rispettoso delle identità e al tempo stesso efficace, ha rappresentato un primo passo verso la prospettiva più volte declinata di Valle Museo come auto rappresentazione dell'Alta Valle del Tevere". E' stato sottolineato l'importanza di essere riusciti a creare una rete che valorizzi un territorio non omogeneo dalle mille particolarità ma unito dallo spirito che si respira: Gianluca Moscioni, sindaco di Lisciano Niccone, in particolare ha parlato del "valore ambientale, che si unisce e si somma a quello culturale specialmente nel turismo green". Enea Paladino, sindaco di Citerna, che ha lanciato l'idea di sperimentare una forma di biglietto cumulativo e coordinato, poi raccolta nel progetto

2025, ha ribadito "il valore di lavorare insieme e di sviluppare la promozione museale coordinata". Lara Goracci, assessore di Umbertide, ha parlato di una rete "per i visitatori ma anche per i cittadini, che possa far conoscere il patrimonio artistico e allo stesso tempo funga da attrattore, contribuendo alla crescita del territorio". Fondamentale per David Gonfia, assessore alla cultura di Montone "lo spirito di condivisione che è stato applicato al progetto permettendo di crescere sia nelle attività che nelle infrastrutture". Rinaldo Mancini, sindaco di Monte Santa Maria Tiberina ha sottolineato l'importanza per i piccoli Comuni di avere una piattaforma per veicolare le informazioni in modo omogeneo e aggiornato". Loretta Zazzi, assessore alla Cultura del Comune di San Giustino ha parlato di "una vallata unica con flussi turistici unici, che può essere comunicata solo grazie ad un progetto complessivo". Per le realtà museali non dotate di schermi, il touch screen fungerà da supporto per proiettare i video e mini-video realizzati su tutte le realtà della rete; inoltre, sono stati realizzati totem destinati a uffici turistici, musei, ingressi delle sedi istituzionali e punti centrali delle zone di pregio dei Comuni e piccoli espositori e flyers pensati per le principali attività del-

la ricezione e della ristorazione. Nel corso del 2024 è stata proposta tramite gli account MUA di Facebook e di Instagram una campagna di sponsorizzate, che ha coinvolto sia i musei che i target family e turismo verde, dal volume di oltre 250.000 impressions. Con la influencer Jessica Mammoli dell'account Instagram Parto dall'Umbria, sono stati realizzati 10 reel, molto apprezzati dalla platea dei circa 42.500 followers. Rispetto al 2025 le fasi di costruzione della MUA CARD sperimentale prevedono l'insediamento di un gruppo di lavoro nel quale esaminare le compatibilità delle strutture rispetto all'offerta della Card, la sua progettazione dal punto di vista organizzativo e contabile, l'ideazione grafica derivante dall'immagine coordinata di MUA e l'implementazione digitale nella web app, ancorata al sistema di prenotazione on line, la redazione del calendario di fine settimana in cui verrà attivata e pubblicizzata la card. Il calendario dovrà prevedere la messa in campo di iniziative specifiche finalizzate ad integrarsi con le principali manifestazioni culturali che si tengono nel comprensorio. Nell'ambito delle attività programmate dalle singole manifestazioni, i musei proporranno eventi in grado di condividere particolari aspetti legati alle singole specificità.





# **INAUGURATO IL SECONDO PONTE SUL TEVERE: UN NUOVO TRAGUARDO PER SANSEPOLCRO**

Sabato 21 giugno si è tenuta la cerimonia ufficiale di inaugurazione del Secondo Ponte sul Tevere a Sansepolcro e della viabilità di collegamento, alla presenza delle autorità istituzionali, dei tecnici, dei progettisti e di numerosi cittadini. Un'opera strategica per la mobilità del territorio, che collega in modo diretto il centro cittadino con la zona industriale, alleggerendo sensibilmente il traffico sulla Senese Aretina e rendendo più fluido e sicuro il collegamento tra le diverse aree urbane. Il progetto è stato seguito con costanza e dedizione dalle amministrazioni comunali che si sono susseguite in questi anni. La Genesi nel 2004, con un progetto che interessava quella che oggi è una infrastruttura degna di lode a carattere nazionale. A seguire, le amministrazioni Cornioli e Innocenti hanno poi lavorato per realizzare concretamente il progetto di collegamento del ponte, dando a Sansepolcro la possibilità di usufruire di una nuova viabilità, sicura ed efficiente. Un lavoro di squadra che ha visto impegnate le istituzioni locali con la collaborazione attiva di Regione Toscana, uffici tecnici, imprese e lavoratori, che hanno portato a compimento una delle infrastrutture più importanti degli ultimi anni per Sansepolcro e la Valtiberina. All'inaugurazione erano presenti il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, il sindaco Fabrizio Innocenti, rappresentanti la giunta comunale

e della Regione Toscana, oltre ai vari rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del ponte e della nuova viabilità. Presente anche il Presidente della provincia Alessandro Polcri e la Presidente dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana Marida Brogialdi, oltre ai consiglieri regionali Vincenzo Ceccarelli e Marco Casucci. Sul palco anche i sindaci delle precedenti amministrazioni, Daniela Frullani e Mauro Cornioli. Ad inaugurare solennemente la cerimonia il Gruppo Sbandieratori di Sansepolcro, di ritorno da una trasferta che li ha visti impegnati in Oriente, e il parroco della Cattedrale di Sansepolcro don Giancarlo Rapaccini che ha dato la sua benedizione a questo importante momento. Il sindaco Fabrizio Innocenti ha ricordato gli inizi del progetto, nel 2004 quando al tempo era assessore all'urbanistica con l'amministrazione Polcri, e fu uno dei primi a poter fare le prime valutazioni di una infrastruttura che oggi è finalmente realtà. "E' per me un onore inaugurare una infrastruttura che ho visto nascere sulla carta e che oggi mi vede presente con la fascia di primo cittadino. Ringrazio tutti coloro che hanno creduto in questo ambizioso progetto e che hanno lavorato sia sulla carta che materialmente per realizzarlo". Queste le parole del sindaco Fabrizio Innocenti. "Ho avuto il piacere e l'onore di seguire direttamente, da assessore ai lavori pubblici, la realizzazione

di questa infrastruttura - ha aggiunto il vicesindaco Riccardo Marzi - sono una persona che persegue sempre i suoi obiettivi con costanza e dedizione ed è quindi per me un orgoglio essere stato parte attiva in questo risultato storico. Ringrazio tutti i tecnici e i funzionari comunali che hanno contribuito a rendere possibile tutto questo". E poi le parole del Governatore della Toscana, Eugenio Giani. "Oggi celebriamo non solo l'inaugurazione di un'infrastruttura attesa e necessaria, ma anche il risultato concreto di una progettazione intelligente e sostenibile. Il secondo ponte sul Tevere è un simbolo di come la buona amministrazione, la sinergia tra enti e l'investimento in opere pubbliche possano davvero fare la differenza nella vita quotidiana dei cittadini. Io oggi sono qui come presidente, e ne sono onorato, ma il mio plauso va a chi mi ha preceduto ed ha avuto la lungimiranza di voler puntare su questo progetto. Complimenti a tutta la comunità di Sansepolcro per questo importante traguardo. Saremo felici di poter essere al fianco di questa florida comunità anche per il futuro". Il ponte è stato dedicato ai coniugi Carlo e Gabriella Spini, tragicamente deceduti in un incidente aereo nel 2019 durante uno dei loro viaggi missionari. Alla cerimonia erano presenti anche i figli e i nipoti degli indimenticati coniugi ambasciatori di solidarietà nel mondo.



# DA UNA PRIMAVERA SCOPPIETTANTE, AD UN'ESTATE RICCA DI EVENTI

Un mix di elementi che fanno grande San Giustino. Da una primavera scoppiettante che ha visto nuovi eventi e solide collaborazioni, ad un'estate che si prospetta calda ma non solo dal punto di vista meteorologico. San Giustino è cresciuta offrendo una proposta, non solo culturale, di assoluto livello e con chiari richiami a livello regionale e nazionale. "Abbiamo avuto iniziative molto importanti - le parole sono quelle di Loretta Zazzi, assessore alla cultura e agli eventi del Comune di San Giustino - legate anche al mondo dello sport, oltre che quello culturale, artistico e dell'associazionismo. Voglio ricordare la tradizionale iniziativa che si è tenuta in piazza del Municipio relativa alla sicurezza stradale, coinvolgendo il mondo delle scuole; ma vado avanti nel ricordare il ritrovo delle macchine da corsa con l'appuntamento della 'Trabaria Experience' e proseguo citando le macchine d'epoca oppure la domenica dedicata ai go-kart grazie all'associazione SGS Eventi. Tutto questo per rivitalizzare il nostro

territorio, nell'ottica di una sinergia tra cultura, sociale e sport; non solo, la sinergia è viva anche tra l'amministrazione comunale e le tante associazioni del territorio che si pongono come parte attiva nell'organizzazione e nella promozione dei tanti eventi. Tra le novità inserite nel calendario annuale - prosegue l'assessore Zazzi - non può sicuramente mancare il Festival nelle Terre di Plinio, nato dalla collaborazione tra l'Accademia Enogastronomica della Valtiberina e la Cooperativa Astra Sangiustinese, una tre giorni, sempre a Villa Graziani, dove abbiamo dato risalto a cultura, economia, imprenditoria locale e non solo. Con il Festival nelle Terre di Plinio abbiamo cercato di valorizzare quelle che sono le eccellenze dei prodotti del nostro territorio, oltre che il Salone del Fumo Lento che rappresenta un'altra eccellenza territoriale per la nostra Alta Valle del Tevere tra Umbria e Toscana. Un grande e meritato successo è stato il LUB Festival promosso dall'associazione Lupi e Bufali, una realtà così importante

e preziosa per il territorio che ha voluto promuovere un progetto molto lungimirante, un loro sogno a testimonianza della loro forte presenza e soprattutto fattività, laboriosità e grande esempio di volontariato sull'intera vallata. L'estate sangiustinese - conclude l'assessore Loretta Zazzi - è poi iniziata con la partecipazione al Festival Internazionale Green Music con un suggestivo appuntamento tenutosi nell'edera di Villa Graziani, mentre nel mese di agosto - esattamente mercoledì 13, 20 e 27 agosto - torna ancora una volta Experimenta con il suo decimo anniversario. Andremo a rivivere questa importante proposta culturale e musicale legata al mondo del jazz che caratterizza da anni la nostra estate. Un calendario, quindi, ricco di appuntamenti che oltre a coinvolgere il capoluogo vede in prima linea anche le varie frazioni, molto attive ed impegnate nelle molteplici sagre paesane, nelle rassegne bandistiche e teatrali che impreziosiscono con grande impegno e professionalità il nostro territorio".

# ESTATE IN SAN GIUSTINO

LUGLIO

**MARTEDÌ 1** ore 18.00 Selci **Selci d'Estate**

**MERCOLEDÌ 2** ore 20.30 Lama **A cena e a Veglia - Cena in Via Centrale**

**VENERDÌ 4** ore 21.00 Teatro Filarmonica - Selci **Borsa di Studio Dott. Silvano Volpi**

**SABATO 5** dalle ore 18.00 Stadio Comunale San Giustino **Partita Lupi e Bufali**

da **DOMENICA 6 a VENERDÌ 11** ore 21.15 Piazzale Parrocchiale - Lama **Se non vedi non ci credi - Rassegna Teatrale**

**VENERDÌ 11** ore 21.00 Piazza del Municipio - San Giustino **Concerto Live di Filippo Stocchi**

**SABATO 12** ore 21.00 Villa Graziani - Celalba **Concerto Banda Cividale**

**MERCOLEDÌ 16 - 23 - 30** ore 21.00 Piazza Ferrer - Lama **Rassegna Banda La Filarmonica di Lama**

**GIOVEDÌ 17** ore 21.00 Villa Graziani - Celalba **Concerto della Banda di Sortland-Juniorkorps (Norvegia)**

**SABATO 19** dalle ore 18.00 Lama **Amalama Festa in Paese**

**VEN. 25 - SAB. 26 - DOM. 27** Circolo ACLI - Pitigliano **Sagra del Berlingozzo**

**SABATO 26** dalle ore 17.00 Dogana **Giochi Popolari e Cena di Quartiere**

AGOSTO

**SABATO 9** ore 21.00 Villa Graziani - Celalba **Tra le Stelle di Plinio**

**MERCOLEDÌ 13 - 20 - 27** ore 21.00 Villa Graziani - Celalba **Esperimenta**

**13 - 20 - 27 - 29 - 30 - 31** ore 21.00 Villa Graziani - Celalba **Vaghe Storie - Mostra fotografica di Andrea Vezzini**

**VEN. 29 - SAB. 30 - DOM. 31** dalle ore 18.00 Villa Graziani - Celalba **PhygitArt**

SETTEMBRE

**VEN. 5 - SAB. 6 - DOM. 7** Stadio Comunale Roberto Nocchi - Selci **Festa della Ranocchia**

**DOMENICA 7** ore 17.00 Villa Cappelletti - Lama **Festival della Danza**

**MERCOLEDÌ 10** ore 21.00 Villa Graziani - Celalba **Festival delle Nazioni - Dynamics Piano Quartet**

**VEN. 12 - SAB. 13 - DOM. 14** Circolo ACLI - Celalba **Celalba in Festa**

da **SAB. 13 a DOM. 28** ore 17.00-19.00 Museo del Tabacco - San Giustino **Storie di Libri, Liberazione, Libertà - Mostra di Enrico Paci**

**SABATO 20** ore 19.00 Villa Graziani - Celalba **Concerto "Le Origini" - Coro Polifonico Voce Versa di Morra**

**SABATO 27** ore 18.00 Cinema Teatro Astra - San Giustino **"Alla Scoperta di Selci tra Storia, Arte e Memoria"**

Comune di San Giustino



# MONTERCHI FESTIVAL 2025



**E**state in Valtiberina è sinonimo ancora una volta di Monterchi Festival. Evento promosso dal Comune e che in ogni edizione riserva sempre qualche novità interessante. Cinque le serate previste in calendario e si partirà martedì 22 luglio: il tutto con la direzione artistica di Valter Ligi e il supporto della Proloco. “Il Monterchi Festival si conferma come uno degli appuntamenti più attesi dell’estate in Alta Valle del Tevere – afferma l’assessore alla cultura, Manuela Malatesta – e oltretutto con le serate sempre ad ingresso gratuito. Due le location scelte: alla classica di piazza Umberto I, si affiancano i giardini dei Musei Civici della Madonna del Parto; per l’occasione, infatti, l’opera di Piero della Francesca potrà essere ammirata gratuitamente dal pubblico. Serate di stampo più locale si incontrano con ospiti che arrivano più da lontano. Un appuntamento importante,

quindi, che catalizza l’attenzione di un pubblico variegato fatto di tanti stranieri ospiti in Alta Valle del Tevere, ma anche tanta gente del territorio”. Si parte martedì 22 luglio con la tradizionale “Veglia Monterchiese” nata da un’idea di Vittorio Perla con la collaborazione del band Preludio; nel corso della serata è prevista l’esposizione di opere pittoriche dell’artista Anna Trzuskolas. Il martedì successivo, quindi il giorno 29, piazza Umberto I ospiterà la Perugia Big Band: la formazione, diretta da Massimo Morganti, riunisce 20 fra i migliori musicisti jazz dell’Italia centrale in un connubio fra tradizione italiana e sound contemporaneo. Giovedì 31 luglio, in collaborazione con Palazzo Marzocchi, ci sarà “Parlami di me” con Cristina Zavalloni alla voce e Manuel Magrini al pianoforte: una collaborazione di anni, repertori diversi e tanti dischi realizzati con qualche incursione nel sud del mondo tra

Brasile e Cuba. Il programma del Monterchi Festival 2025 prosegue con Antares: un progetto di Paolo Conte insieme a Musica Celtica Irlandese, un’interazione fra musiche apparentemente lontane fra loro ma che danno luogo a sensazioni forti determinate da interpretazioni personali; ne fanno parte musicisti di livello provenienti da Perugia, Bastia Umbra, Sansepolcro e Inghilterra. Ultima data sarà quella di martedì 12 agosto: i giardini dei Musei Civici della Madonna del Parto, alle 21.15, ospiteranno Mauro Grossi quartetto con la serata “Time 4 Love”, omaggio a Stevie Wonder; Mauro Grossi, pianista, arrangiatore, compositore, direttore d’orchestra. Si è perfezionato con Herbie Hancock al Mozarteum di Salisburgo. Collaboratore Rai dall’età di 18 anni, tante le collaborazioni con i giganti del jazz, tra i quali Chet Baker e Lee Konitz. È stato il maestro di Stefano Bollani.

Il cantiere è stato assegnato. Presto il progetto del cohousing abitativo ad Anghiari sarà realtà. L'immobile verrà completamente demolito e al suo posto sorgeranno dei moduli abitativi innovativi. Un progetto complessivo di oltre un milione di euro che fa forza sui fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e fondi comunali. L'immobile dell'ex asilo comunale di Anghiari, così da tutti conosciuto in paese seppure un tempo ospitava la scuola materna, sorge in via Nova e sta per essere riconvertito diventando una struttura alloggiativa per "l'abitare insieme - cohousing"; di fatto ospiterà anziani non pienamente autosufficienti. Un maxi-progetto, quindi, per la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'immobile dell'ex asilo del capoluogo. "Si tratta di un intervento complesso - le parole sono quelle del sindaco Alessandro Polcri, insieme alla consigliera delegata al sociale Laura Taddei e di Matteo Del Barba titolare dei lavori pubblici - con l'obiettivo di assicurare un modello che si sta via via affermando soprattutto all'estero per la massima autonomia delle persone con ridotte capacità. Gli anziani, in pratica, vivranno in un contesto alloggiativo autonomo diverso dalla RSA, ma che tuttavia ne prevede la presa in carico da parte dei servizi sociali e sociosanitari. L'opera è stata inserita nel piano annuale dei lavori pubblici ed è stata finanziata con le risorse derivanti dal PNRR per un importo che è arrivato a superare il milione di euro". Il cantiere è stato consegnato alla ditta lo scorso mese di giugno e nelle prossime settimane prenderanno il via le opere, tra cui la demolizione del vecchio immobile. Anghiari, infatti, è stato uno dei primi Comuni della provincia di Arezzo a presentare un progetto di cohousing individuato proprio i locali dell'ex asilo. Nella nuova struttura, infatti, verrà prevista anche tecnologia domotica e telemedicina proprio per stare al fianco delle esigenze degli ospiti anziani che andrà ad accogliere; inoltre, poi, è prevista pure la start-up per la gestione del nuovo servizio.

# COHOUSING, PARTE IL PROGETTO AL 'VECCHIO ASILO' DI ANGHIARI





COMUNE DI  
**CITERNA**



Rievocazione Storica della Guerra Barberina  
La Resistenza di Citerna

# L'INVITTA

## 1643

25 - 27 Luglio 2025  
CITERNA

### VENERDÌ 25 LUGLIO

18:30 Lectio magistralis di Mario Polia  
20:00 Cena presso gli stand gastronomici  
21:00 Musica e spettacoli

### SABATO 26 LUGLIO

11:00 Tavola rotonda sulla storia della Guerra Barberina  
con lo storico grafico, Giovanni Tamassini e gli storici locali  
17:00 Convegno sul restauro del manoscritto "Citerna Liberata"  
e dello "Statuto Comunale" con il restauratore  
Stefano Mastroforti e il prof. Gabriele Martoncini  
18:00 Giochi Rionali  
19:30 Premiazioni Giochi Rionali  
20:00 Cena frusciamentale

### DOMENICA 27 LUGLIO

10:00 Corrida Storico  
19:00 Esibizione Sbandieratori  
e Compagnia d'Armi  
20:00 Cena medioevale



WWW.CITERNATURISMO.IT



Si tratta di una rievocazione storica nata per far rivivere antiche tradizioni, basata su fatti realmente accaduti e liberamente interpretati. Dal 25 al 27 luglio a Citerna torna l'appuntamento con "L'Invitta": l'evento è ispirato alla battaglia Barberina, che si svolse tra le mura del Borgo nel 1643 tra lo Stato Pontificio e il Granducato di Toscana, nella quale Citerna

resistette invitta per mesi all'assedio dei toscani come una vera roccaforte. Diversi sono gli appuntamenti in programma tra tavole rotonde, convegni, enogastronomia e giochi rionali. Di particolare interesse, appunto, il convegno sul restauro del manoscritto "Citerna Liberata" e dello "Statuto Comunale" con il restauratore Stefano Mastroforti e il professor Gabriele Mar-

concini e la Lectio Magistralis dell'antropologo Mario Polia. Un appuntamento immersivo che coinvolge appieno il visitatore: la bellezza di Citerna, la sontuosità dei costumi indossati e la spettacolarità delle scenografie animate da esibizioni di musicisti, arcieri e sbandieratori faranno poi il resto per un vero e proprio viaggio nel tempo.

# Estate a Caprese

19 luglio ore 17:00

## IL LUOGO DI NASCITA DI MICHELANGELO BUONARROTI

PERCORSO STORICO E ARCHEOLOGICO ALLA SCOPERTA DEL CASTELLO DI CAPRESE E DEL SUO TERRITORIO

26 luglio ore 16:00

## IERI E OGGI "SULLE ORME DEL DIVINO"

INAUGURAZIONE MOSTRA COLLETTIVA DI ARTE CONTEMPORANEA

26 luglio ore 21:15

## RIME E SUONI PER MICHELANGELO

TERRE D'AREZZO MUSIC FESTIVAL 2025 XIX EDIZIONE

27 luglio ore 08:30

## LA RAMPISTORICA

CICLISTORICA DEDICATA A MTB VINTAGE



27 luglio ore 16:00

## LA CREAZIONE DI ADAMO CON L'IA

"IL GESTO ETERNO - TRA MANO E ALGORITMO"

27 luglio ore 17:00

## "REINCARNAZIONE" OMAGGIO A MICHELANGELO

PERFORMANCE DI SCULTURA DELL'ARTISTA GAMAL MALEKA

1 agosto ore 21:00

## TERRE IN FESTIVAL 2025

"TUTTO SBAGLIATO, TUTTO DA RIFARE" SPETTACOLO TEATRALE SULLA VITA DI GINO BARTALUCCI

31 agosto ore 08:30-17:30

## ESTEMPORANEA DI PITTURA

ESTEMPORANEA A PREMI A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ART-ECO



Dallo sport alla cultura, ma sempre nel nome di Michelangelo Buonarroti. L'estate di Caprese Michelangelo, infatti, funge un po' da giro di boa dell'anno che coincide con i festeggiamenti relativi ai 550 anni dalla nascita del grande artista del periodo rinascimentale. L'amministrazione comunale, con il prezioso supporto delle associazioni del territorio ma anche alcune dalla provincia di Arezzo, ha promosso un calendario di eventi concentrato tra la seconda metà di luglio e agosto. Un mix, quello messo in piedi, per soddisfare un po' le esigenze di tutti. Eventi, quindi, che puntano l'accento proprio sul Buonarroti con percorsi storici, mostre e anche concerti come quello in programma sabato 26 luglio all'interno del giardino della corte alta del Mu-

seo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti con Andrea Trovato al pianoforte. Curatrice della mostra "Ieri e Oggi. Sulle Orme del Divino", che si chiuderà il 30 agosto, è ART-ECO a cui seguirà il 31 agosto un'estemporanea di pittura dove i pittori dipingeranno in "Play-art" per il borgo di Caprese Michelangelo; l'estemporanea inizierà la mattina dalle 8.30 e andrà avanti per tutto il pomeriggio con la consegna delle opere prevista per le ore 17.30. Ci sarà spazio, domenica 27 luglio, anche per il ritorno della Rampistorica che vede in prima linea la Polisportiva che, quest'anno, ha rinnovato leggermente anche il percorso. Non mancano di certo le collaborazioni, oseremo dire storiche, come quella di Terre in Festival e la sua direttrice Caterina Casini con l'evento del 1°

agosto e lo spettacolo teatrale "Tutto sbagliato, tutto da rifare". Caprese Michelangelo, al di là del nome che porta, principalmente nella parentesi estiva è meta molto ricercata per un turismo piuttosto variegato fatto sia di persone del posto, ma anche di tanti stranieri che - nel tempo - hanno deciso di acquistare e ristrutturare casolari nella campagna. Le manifestazioni relative all'estate a Caprese Michelangelo sono promosse, come detto, dall'amministrazione comunale con la collaborazione del Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti e il 'marchio' scelto per i festeggiamenti dei 550 anni dalla nascita del sommo artista che andranno avanti per tutto il 2025 con un'appendice anche nel prossimo anno.

# CALENDARIO EVENTI



CALENDARIO EVENTI • PRIMAVERA - ESTATE 2025

CALENDARIO EVENTI • PRIMAVERA - ESTATE 2025

## Agosto

Sabato  
**09**  
AGOSTO

**PONTE PRESALE (SESTINO) / DALLE ORE: 19.00**

### FESTA DELLA SANGRIA

Apertura stand gastronomici e musica dal vivo.

Domenica  
**10**  
AGOSTO

**FRESCIANO / DALLE ORE 16.00**

### 51° RANOCCHIATA

Giochi per grandi e piccini e, a partire dalle ore 18, apertura degli stand gastronomici e tradizionale "Ballone della Ranocchiata" con orchestra.

Lunedì  
**11**  
AGOSTO

**STIAVOLA / ORE: 19.30**

### CENA SOTTO LE STELLE DI STIAVOLA

Cena con Catering "Il Sottobosco" sotto le stelle di Stiavola. Prenotazione obbligatoria.

Mercoledì  
**13**  
AGOSTO

**FRESCIANO / DALLE ORE: 22.30**

### RANA POP

Dj Set e musica per tutta la notte.

Giovedì  
**14**  
AGOSTO

**BADIA TEDALDA / DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 18.00**

### IL MERCATINO DEL RACCONTO

Vendita di manufatti realizzati dalle donne di A Mano Libera - Pro Loco di Badia Tedalda, il cui ricavato viene devoluto a progetti a sostegno di donne vittime di violenza.

**BADIA TEDALDA / DALLE ORE 18.00**

### LA SALITA DIVINA

Manifestazione storico-culturale che valorizza le tipicità enogastronomiche e le bellezze storico artistiche del Capoluogo.

Domenica  
**17**  
AGOSTO

**BADIA TEDALDA, MUSEO COMUNALE ALTA VALMARECCHIA TOSCANA / ORE 21.00**

### "RADIO MAIGRET" PER IL CICLO D'INCONTRI "TERRE IN FESTIVAL"

Festival Teatrale diffuso in Valtiberina Toscana. La rappresentazione teatrale è una rivisitazione del romanzo giallo di Georges Simenon, che vede come protagonista il commissario Maigret. Maggiori informazioni su [laboratoripermanenti.com](http://laboratoripermanenti.com)



Martedì  
**19**  
AGOSTO

**FRESCIANO, CIRCOLO "LA PINETA" / ORE: 19.00**

### TRAMONTI BLUES

Aperitivo con Musica Jazz dal vivo.

Venerdì  
**22**  
AGOSTO

**PALAZZI (SESTINO) / DALLE ORE 16.00**

### 18° FESTA DELLA MARRONE

La festa più hot dell'estate, nata da un gruppo di amici amanti del divertimento e della birra "marrone". Con musica, intrattenimento e gastronomia.

## Settembre

Domenica  
**07**  
SETTEMBRE

**ALPE DELLA LUNA**

### CAMMINATA ALL'ALPE DELLA LUNA DAI 4 VERSANTI

Escursione organizzata per raggiungere le vette dell'Alpe della Luna.

Giovedì  
**18**  
SETTEMBRE

**BADIA TEDALDA**

### FESTIVAL DEI TERRITORI SENSIBILI

Evento organizzato da un gruppo di giovani della Valtiberina nell'ambito di un progetto biennale. Musica, arte e performance per valorizzare i nostri borghi attraverso nuove forme di espressione.

Domenica  
**21**  
SETTEMBRE

**MONTEVIALE**

### PATATA BIANCA DI MONTEVIALE - FESTA DELLA RACCOLTA

Festa della raccolta, presentazione del progetto con convegno. Pranzo su prenotazione, degustazione gratuita e vendita del prodotto.

Domenica  
**27**  
SETTEMBRE

**BADIA TEDALDA, MUSEO COMUNALE ALTA VALMARECCHIA TOSCANA / ORE: 16.00**

### PREMIAZIONE DEI VINCITORI DEL CONCORSO LETTERARIO "TU CHIAMALE...SE VUOI...EMOZIONI"

3° edizione del concorso letterario indetto dalla Biblioteca Comunale di Badia Tedalda rivolto a tutti coloro che vogliono manifestare le proprie emozioni in qualsiasi forma d'arte: prosa, poesia, disegno, fotografie, vignette, ecc.



Eventuali variazioni al calendario sono consultabili nella sezione **EVENTI** del sito [visitbadiatedalda.it](http://visitbadiatedalda.it)



Eventuali variazioni al calendario sono consultabili nella sezione **EVENTI** del sito [visitbadiatedalda.it](http://visitbadiatedalda.it)



Oasi Cocchiola

B&B - RISTORANTE - PIZZERIA



Per info e prenotazioni:  
0575-714349 / 335-7769149

[info@oasicocchiola.it](mailto:info@oasicocchiola.it)  
[www.oasicocchiola.it](http://www.oasicocchiola.it)

Loc. Cocchiola n° 26/E - BADIA TEDALDA (AR)

Bar Osteria Dei Tedaldi

Colazioni - Merende - Aperitivi

Piazza dei Tedaldi, 22 - Badia Tedalda  
Tel 0575 714342

## Lavoriamo e forniamo TUBI e PROFILI IN ACCIAIO con macchina LASER TUBO 3D aprendo nuove strade finora mai tracciate.

Con i tradizionali processi di taglio, foratura e filettatura era impensabile solo progettare determinate strutture o particolari componenti in acciaio o altri materiali. Oggi, ogni geometria eseguibile sui profili chiusi o aperti diviene possibile con una sola fase di lavoro grazie alla nostra tecnologia CAD-CAM Laser Tubo 3D. La Giorni Ferro S.p.A. è riuscita, con il supporto costante della propria clientela, a superare completamente qualsiasi ostacolo, seguendo il cliente su tutti i processi di lavorazione fino alla consegna in tutta Italia.



Tubi tondi, quadri,  
rettangolari, travi,  
profilati e laminati a  
sezione speciale

Testa di taglio  
**3D**

Tubi e profilati fino a  
**25** mm di spessore

Lavorazioni tubo fino a  
**355** mm di diametro



# STRISCIANO, MORDONO... MA NON TUTTI SONO PERICOLOSI: I SERPENTI IN ALTA VALLE DEL TEVERE

di Davide Gambacci

*È un mondo misterioso se vogliamo, sono quasi imprevedibili nei loro movimenti e destano pure un certo interesse. È quello dei serpenti, dei rettili se vogliamo utilizzare un nome più specifico, che interessa sotto tutti i punti di vista anche l'Alta Valle del Tevere ed è davvero molto difficile poter fare una distinzione tra la parte toscana e quella umbra. Un viaggio incantato, mistico e se vogliamo anche ricco di credenze e riti particolari; riti molto in voga nel nostro passato e in altre parti del mondo, praticamente azzerati nell'angolo di territorio su cui viene focalizzata questa inchiesta. La prima distinzione da fare, infatti, è quella di suddividerli*

*tra velenosi e non. Partiamo con il dire che di fatto velenosi per l'uomo c'è - ad oggi - solamente la vipera che il suo morso potrebbe causare gravi conseguenze: difficile che sia un morso letale, seppure possono esserci tante variabili che possono portare a situazioni complesse. Questo per dire, comunque, che in Alta Valle del Tevere - come in tante altre zone rurali della penisola italiana - è possibile incontrare diverse specie di serpenti, sia innocui che potenzialmente velenosi. Sta di fatto, però, che è molto importante conoscere le specie comuni e come comportarsi in caso di incontro. Pronti per questo viaggio.*

## DALLA VIPERA AL SAETTONE CON IL BIANCO E LA NATRICE DAL COLLARE

In Alta Valle del Tevere si possono trovare diverse specie di serpenti, tra cui la vipera comune (*Vipera Aspis*), il saettone (*Zamenis Longissimus*), il biacco (*Hierophis Viridiflavus*) e la natrice dal collare (*Natrix Natrix*). Partiamo da un dato di fatto perché è importante ricordare che la vipera comune è velenosa, ma gli altri serpenti presenti nell'area non lo sono. In caso di incontro con un serpente, è sempre consigliabile mantenere la distanza e non infastidirlo. Andiamo per ordine, con una lista sempre più dettagliata. E partiamo proprio dalla vipera comune: come detto, infatti, è l'unica specie velenosa presente nell'area e si trova in habitat vari, inclusi boschi e zone agricole. Vive principalmente in pianura, ama luoghi aridi e caldi caratterizzati da una buona esposizione alla luce solare, la si trova sotto i sassi, in mezzo agli arbusti e nelle siepi ai margini dei boschi oppure lungo i sentieri di montagna tenendo conto che può vivere fino ai 3000 metri di quota. È piuttosto facile riconoscere questo tipo di serpente: la vipera comune, infatti, presenta una testa di forma triangolare ed è ben distinta dal resto del corpo. Occhi e pupille verticali, molto simili a quelle dei gatti. Il corpo, non troppo lungo, si presenta piuttosto tozzo e difficilmente riesce a superare gli 80 centimetri. Inoltre, la coda corta con un brusco restringimento finale. Esce dalla propria tana già durante le prime giornate calde di primavera. Si passa poi al saettone, non velenoso, che presenta una forma grande e slanciata; c'è poi il biacco - conosciuto anche come frustone - noto per la sua vivacità e la colorazione che può variare dal nero, al nero con macchie gialle. Seppure molto simili, saettone e biacco si differenziano per alcuni aspetti. La colorazione del corpo del saettone può essere marrone o verde e presenta in genere delle striature bianche, mentre la testa e il collo tendono a una tonalità gialla. A differenza del biacco, il saettone si muove in modo lento e sinuoso e, se disturbato, si allontana lentamente. Entrambi non sono velenosi, seppure possono raggiungere anche nelle nostre latitudini dimensioni importanti: nel centro Italia fino a 140 centimetri, ma può arrivare ai 2 metri altrove. Ci sono poi quei rettili che prediligono le zone umide: di questa categoria fanno parte la natrice dal collare, di fatto è una biscia che si trova facilmente a ridosso dei corsi d'acqua o zone paludose con acqua rafferma. È priva dei denti veleniferi, pertanto non è velenosa. Da adulta ha un corpo abbastanza grosso con lunghezze di circa 80-100 centimetri nel maschio e 120-130 nella femmina che si differenzia pure per avere la coda più corta e tozza. Stessa cosa per la *Natrix tessellata* che non è difficile trovarla anche vicino ai laghetti. Delle tre specie del genere 'Natrix' è la più acquatica: ha una livrea abbastanza variabile che può andare dal marrone-verdastro a tonalità tendenti al grigio, con macchie irregolari più scure. Il ventre è biancastro, giallastro o tendente al grigio/rosa con spot rettangolari scuri che diventano

**DAVIDE LA MONICA,**  
infermiere di emergenza



**COLUBRO DI RICCIOLI**



**BIACCO**

**NATRICE DAL COLLARE**



via via più pronunciati verso la zona posteriore del ventre. Infine il Colubro di Riccioli, detta anche 'coronella austriaca', anch'essa predilige ambienti più freschi e umidi. È un serpente innocuo per l'uomo che appartiene alla famiglia dei Colubridi. La sua colorazione varia tra il bruno e il grigio, con macchie scure sparse sul dorso, mentre il ventre è generalmente bruno-rosso negli adulti, rosso mattone nei giovani.

### **COSA FARE IN CASO DI INCONTRO**

L'istinto, nella maggior parte delle persone, è quello di scappare: vero, ma al tempo stesso occorre mantenere la calma, questo perché anche i serpenti riconoscono quelli che sono i nostri sentimenti. Sicuramente non vanno toccati e neppure avvicinarsi più di tanto, poiché loro sono nel loro habitat naturale e noi quasi ospiti. Se si incontra un serpente, quindi, occorre osservarlo a distanza e allontanarsi lentamente; non infastidirli, quindi, poiché tendono a fuggire quando sono disturbati e raramente attaccano se non si sentono minacciati.

### **COME MUOVERSI NEL BOSCO, IN SICUREZZA**

Frequentare la montagna, o il bosco più in generale, è come entrare in casa di altri. È buona abitudine rispettare regole e soprattutto porre le dovute attenzioni. Quindi, evitare di camminare con parti delle gambe scoperte in luoghi sassosi, ben soleggiati, magari al margine di un bosco; evitare di mettere le mani senza prima un controllino con il bastone tra i mirtili o alla ricerca di funghi di stagione, perché potrebbe esserci nasosto proprio uno di loro. Nel camminare, inoltre, sarebbe buona prassi provocare delle vibrazioni sul terreno che 'avvisano' i serpenti della presenza dell'uomo e di conseguenza tendono ad allontanarsi. Da sottolineare che gli animali selvatici, qualunque specie essi siano, tendono a difendersi solo se si sentono in grave minaccia altrimenti sce-

glieranno sempre di allontanarsi. Il pericolo che un uomo percepisce quando incontra sulla strada un serpente, è maggiore del pericolo che realmente corriamo, ma occorre prestare comunque prudenza. Se capita di imbattersi in un serpente in aperta campagna o in un ambiente naturale è sempre bene lasciare che si allontani da solo, evitando in ogni caso di disturbarlo, ferirlo o di ucciderlo.

### **AIUTANO L'ECOSISTEMA**

I serpenti presenti nel nostro territorio, quindi a cavallo tra Toscana e Umbria ma possiamo aggiungerci anche la vicina Emilia Romagna e le Marche, svolgono un ruolo ecologico importante contribuendo al controllo naturale delle popolazioni di roditori e altri piccoli animali evitando interventi artificiali per il controllo dei parassiti. I serpenti, come molti altri rettili, sono predatori naturali di topi e di altri roditori: la loro presenza ne riduce il numero, così come i danni alle colture prevenendo al tempo stesso la diffusione di determinate malattie. I serpenti fanno parte della catena alimentare contribuendo ad ottenere un equilibrio ecologico. In alcune zone d'Italia, esempio è la Festa dei Serpari che si tiene nel Comune abruzzese di Cocullo, i serpenti sono legati a tradizioni e feste popolari, contribuiscono a preservare il patrimonio culturale e a promuovere la conoscenza della fauna locale. La Festa dei Serpari si tiene ogni 1° maggio: è dedicata a San Domenico Abate e mescola riti religiosi a quelli pagani, con la caratteristica processione di statue del santo adornate con serpenti vivi, raccolti e maneggiati con cura dai "serpari". La festa ha origini antichissime, legate in particolare al culto della dea Angizia, protettrice dei veleni, e si è poi fusa con la devozione a San Domenico, considerato protettore dei morsi di serpente.

### **MA PERCHÉ HANNO TUTTI PAURA DEI SERPENTI?**

La paura diffusa dei serpenti ha origini antichissime, basti pensare alla religione. Nel racconto di Adamo ed Eva il serpente in-

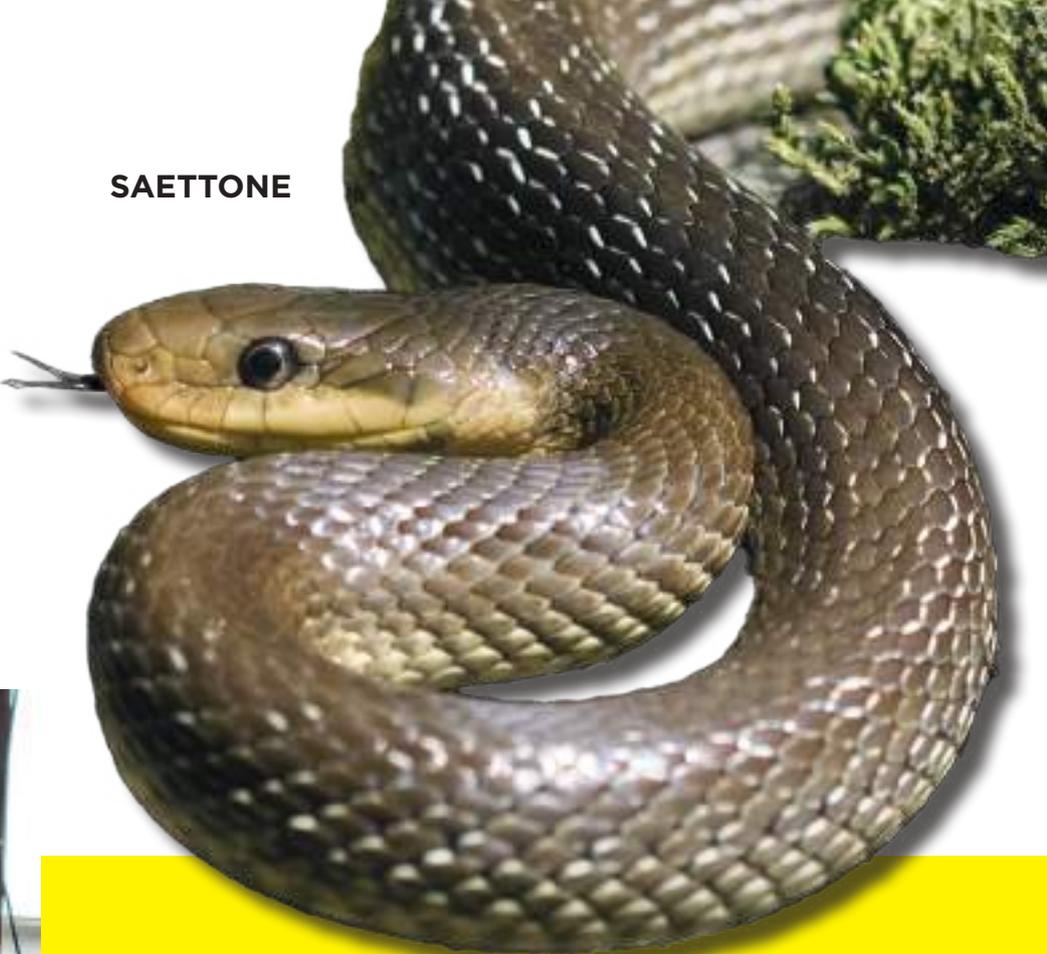
carna il male, il diavolo. Bisogna avere l'intelligenza ma soprattutto la conoscenza per saper distinguere i racconti dalla realtà. È necessario ricordare che la paura deriva sempre dall'ignoranza. Il termine prettamente scientifico per definire la paura dei serpenti è ofidiofobia e - come detto - ha origini sia di carattere evolutivo che psicologico. Inizialmente, infatti, la paura dei serpenti potrebbe essere stata una risposta adattiva, aiutando gli esseri umani ad evitare animali potenzialmente letali. Tuttavia, in molti casi, la paura può diventare anche irrazionale e sproporzionata, trasformandosi in una vera e propria fobia. Entrando nello specifico, infatti, ed è un discorso più generale e non concentrato esclusivamente in Alta Valle del Tevere, tra i fattori evolutivi c'è che i serpenti, in particolare quelli velenosi, rappresentano una minaccia concreta per la sopravvivenza umana. La paura di questi animali potrebbe quindi essere stata selezionata nel corso dell'evoluzione come meccanismo di difesa. Inoltre, l'immagine negativa dei serpenti è spesso presente in molte culture e tradizioni, rafforzando la paura e il disgusto nei loro confronti. Tra i fattori che possono contribuire alla paura dei serpenti può esservi anche un'esperienza traumatica, anche se non necessariamente grave; questa, infatti, può innescare una risposta fobica e lasciare una impronta duratura nella memoria. La paura dei serpenti può essere appresa osservando anche le reazioni degli altri, come genitori o amici, o attraverso informazioni negative che si ricevono su questi animali. Sta di fatto che l'ofidiofobia è molto comune e può avere anche un impatto significativo sulla qualità della vita di chi ne soffre.

### **COSA FARE IN CASO DI MORSO DI VIPERA**

In Europa i morsi di vipera costituiscono un'urgenza medica relativamente rara: ogni anno vengono segnalati circa 7500 morsi su una popolazione di 750 milioni di abitanti (incidenza an-

nua di 1/100.000), che causano circa 5 morti (lo 0,06% dei morsi totali, con una mortalità globale di 0,0006/100.000) e 1000 casi di avvelenamento severo. In Italia esiste un'importante stagionalità (tra marzo ed ottobre, con un picco tra maggio e agosto); la maggior parte dei morsi avviene tra le ore 12 e le 18, poiché i serpenti, animali eterotermi, cacciano nella stagione e nelle ore più calde. La popolazione pediatrica appare più soggetta al morso di vipera (17-38% dei morsi totali). L'età media riportata dalla popolazione pediatrica coinvolta è di 6,5 anni.

## SAETTONE



**FABIO LA MONICA,**  
monitore di primo soccorso

### PRIMO SOCCORSO, COSA FARE

**MANTENERE E FAR MANTENERE LA CALMA:** l'agitazione aumenta il battito cardiaco e la diffusione del veleno.

**LAVARE LA FERITA:** utilizzare acqua e sapone per pulire l'area del morso, il veleno della vipera è difatti idrosolubile ed un lavaggio accurato ne elimina buona parte.

**RIMUOVERE MONILI:** prima della formazione di edemi è utile rimuovere anelli, bracciali e orologi dall'arto morso.

**FASCIARE LA FERITA:** porre una fasciatura che applichi una pressione moderata, senza stringere troppo.

**IMMOBILIZZARE L'ARTO:** utilizzare una stecca per limitare i movimenti dell'arto morso.

**APPLICARE IL GHIACCIO:** qualora sia a disposizione in modo da ridurre gonfiore e dolore.

**CONTATTARE IL 112:** spiegando prima al centralino e poi ai sanitari cosa è successo.

### PRIMO SOCCORSO, COSA NON FARE

**NON applicare lacci emostatici:** l'utilizzo di lacci emostatici è fortemente sconsigliato nella gestione di tutte le ferite ed il suo utilizzo è considerato come ultima soluzione.

**NON incidere la ferita:** incidere la ferita non è una pratica efficace e può risultare controproducente aumentando il rischio di infezioni.

**NON succhiare il veleno:** questa è una pratica, oltre che inutile, potenzialmente dannosa per chi prova ad eseguirla.

**NON somministrare alcolici:** si tratta di una soluzione completamente sbagliata

**NON usare disinfettanti alcolici:** il veleno della vipera reagisce all'alcol formando sostanze tossiche per l'organismo.

*Un grazie per la collaborazione alla Croce Rossa di Sansepolcro, in particolare a Davide La Monica infermiere di emergenza e Fabio La Monica monitore di primo soccorso.*



La Signora Maria Luisa Guerrieri e il marito Dino Donati

**CHIUSO PER  
CESSATA  
ATTIVITA'**  
( 1794 - 2025 )

# PER GENERAZIONI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ: **DOPO 231 ANNI CHIUDE LA BOTTEGA DI COLCELLALTO**

ATTUALITÀ

Il telefono non squillerà più. Dopo 231 anni la bottega di Colcellalto ha cessato la sua attività. La signora Maria Luisa e il marito Dino hanno deciso di abbassare la saracinesca per sempre. Siamo nel territorio comunale di Sestino, ad un soffio davvero da Badia Tedalda: una vera e propria istituzione portata avanti dalla famiglia Donati che, nel corso di oltre due secoli, ha visto davanti a sé intere generazioni. La crisi del commercio ha colpito anche i territori più

marginali, quelle piccole botteghe che di fatto erano la fiammella per tenere in vita le frazioni o le località. “Un dolore così non lo abbiamo mai vissuto – commentano Maria Luisa Guerrieri e Dino Donati, i titolari della bottega ‘da Dino’ di Colcellalto – siamo molto dispiaciuti e tristi svegliarsi al mattino, aprire la finestra e vedere la porta chiusa”. L’ultimo giorno di apertura, infatti, è stato lo scorso 31 maggio dove in tanti hanno reso omaggio alla coppia. “La

nostra bottega non ha mai conosciuto il giorno di chiusura, non aveva orario, abbiamo cercato di offrire un importante servizio agli altri: non ci siamo mai tirati indietro e siamo abituati a lavorare. Purtroppo per problemi di spopolamento, nostro figlio Martino ha scelto altre strade, insieme agli alti costi di mantenimento tra cui le tasse sempre più alte e guadagni più scarsi, non rimaneva che chiudere. Alla gente non è piaciuta tale decisione e dobbia-



mo dire che ancora non ha accettato la nostra scelta, ma come abbiamo già spiegato non c'erano alternative. La perdita di attività come questa lascia un disagio nell'area montana: contribuisce purtroppo al declino, privando il territorio di servizi essenziali; da ora in poi quei pochi residenti rimasti dovranno spostarsi in altri luoghi per fare la spesa". La storia della bottega ha radici profonde perché si hanno notizie di inizio attività già nel 1794 sotto il

nome di Cheli: l'osteria era posizionata nel centro del borgo, proprio di fronte alla chiesa. Nel 1947 fu spostata fuori e chiamata la bottega "da Armandino" in seguito, "da Dino". Nel punto vendita non mancava nulla: dai Sali e Tabacchi alla ristorazione, oltre che bar e generi alimentari. C'era davvero di tutto, in un clima assai familiare. "L'esercizio ha vissuto il suo massimo splendore negli anni sessanta e settanta con l'arrivo di colonie per ragazzi - concludono gli

oramai ex bottegai - nel periodo estivo molti studenti venivano a soggiornare qua, gli spazi interni erano sempre a loro disposizione come luogo di ritrovo, convivenza e di divertimento". Una vera e propria istituzione, come detto a più riprese, dove si registra anche la testimonianza, o meglio ancora il ricordo, di Don Andrea Czortek: attualmente parroco della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Città di Castello oltre che direttore dell'Archivio Sto-



### ESAMI SPECIALISTICI

Effettuati da  
personale  
specializzato e  
qualificato in  
Ortottica e  
Assistenza  
Oftalmologica

Optica  
Vista  
AB Piazza IV Novembre 3, Anghiari (AR)  
0575788588 - 3383877996

## MICROFUSIONI A CERA PERSA E ACCESSORI MODA

# EUROFUSIONE s.r.l.

VIA CARLO DRAGONI, 37/A - ZONA IND.LE SANTAFIORA  
SANSEPOLCRO (AR) - TEL. 0575 720915



samente a mano. Non si trovavano solo alimentari, ma un po' di tutto ciò che era indispensabile alla vita quotidiana. Il bar aveva anche un frigo per i gelati e uno o due tavolini per gli avventori, che un cartello di latta ammoniva: "Un pulito parlare costa poco e molto vale" (firmato: Lega Nazionale Antiblasfema). La specialità del locale era la "miscela", una bevanda realizzata mescolando, al 50%, spuma e vino. Sui tavolini erano a disposizione degli avventori alcuni quotidiani e periodici come l'Avvenire, il Popolo, Famiglia Cristiana, Toscana Oggi (nell'edizione diocesana di Sansepolcro, intitolata La Vita). A destra si apriva una seconda stanza, con al centro un grande biliardo a stecca e in fondo, a sinistra dell'ingresso, la cabina telefonica con il telefono pubblico a gettone (e poi anche a moneta): era talmente robusta da sembrare una camera blindata! C'erano anche un paio di biliardini (calciobalilla) e alcuni tavolini per il gioco delle carte, che non erano quelle toscane usate al Borgo, ma le piacentine o le romagnole (non ricordo con esattezza le varianti dei disegni). Accanto alla bottega un piccolo fondo ospitava un altrettanto piccolo ufficio postale, aperto alcune mattine alla settimana, che, insieme alla cabina telefonica sopra ricordata, rappresentava il collegamento con il mondo: da lì partivano le cartoline comprate da Dino e inviate a casa, cercando di spedirle nei primi giorni perché arrivassero prima del nostro ritorno. La bottega troneggiava dall'alto sulla piazzetta in pendenza e faceva di essa un luogo di aggregazione sociale, a tutte le ore. Dopo il ricordo, la gratitudine a Dino e Armando per la pazienza e l'attenzione usate verso di noi. Di fatto

rico Diocesano sia di quello tifernate che di Sansepolcro. "Colcellalto è un piccolissimo paese sulla vetta di un colle dietro Badia Tedalda, in direzione Sestino Comune di cui è frazione. Per noi borghesi nati approssimativamente tra la metà degli anni '60 e la metà degli anni '80 e vissuti nelle parrocchie del duomo e di San Paolo, è stato il luogo di un'esperienza estiva fondamentale: il campeggio. I due concetti si identificavano al punto tale che nel nostro immaginario e nel nostro linguaggio erano sinonimi. Organizzati in due turni, uno era capeggiato da don Giacomo, ed era quello del Duomo, mentre l'altro - quindi San Paolo - da don Zeno. I due preti erano affiancati da un gruppetto di animatori e da una coppia di cuoche. La meta era raggiunta con pulmini riempiti di ragazzi e dei loro bagagli; immancabile il pulmino delle Maestre Pie Venerini guidato da Renato Tarducci. Il camerone era quasi in vetta al paese: un

capannone diviso a metà da una parete a soffietto che separava gli uomini dalle donne. La cucina e il refettorio erano allestiti nella scuola elementare, nella parte più bassa dell'abitato. Poco sotto la cucina, al sommo della piccola piazza d'ingresso al paese, c'era la bottega di Dino Donati: un luogo unico, dove trovavi tutto quello che poteva essere necessario in quella settimana. Il negozio aveva avviato l'attività nel 1794 e lo scorso 31 maggio, dopo 231 anni di esercizio, ha cessato l'attività. Forse è stato il negozio più longevo della nostra zona. L'occasione è propizia per ricordare e per esprimere gratitudine. Il ricordo è quello di un ambiente antico, accogliente, familiare. Il primo vano era una stanza adibita a rivendita di alimentari e bar. Si trovavano ancora le caramelle sfuse a 10 Lire l'una: le mie preferite erano quelle alla panna, ma forse ce n'erano anche altri tipi. Dietro al bancone troneggiava l'affettatrice, rossa, rigoro-



**NASINI** QUALUNQUE SIA LA TUA IDEA  
ARREDAMENTI D'INTERNI DI CASA NASINI È CON TE

VIA TIBERINA N. 61 - PIEVE SANTO STEFANO AR - TEL. 0575 799028 - WWW.NASINIARREDAMENTIINTERNI.IT

QUATTRO PIANI DI ESPOSIZIONI ARREDO CASA  NASINI ARREDAMENTI



erano anche loro membri della comitiva del campeggio; la loro porta è sempre stata aperta, per qualsiasi necessità e a qualsiasi ora; mai si sono arrabbiati, mai hanno alzato la voce e anche quando c'era da rimproverare lo hanno fatto con tatto e simpatia. La famiglia Donati, con la sua bottega, è entrata nella vita di noi ragazzi campeggiatori (io nel 1983 e 1984) e poi animatori (per me nel 1987). Per questo motivo nell'estate del 2005

vi tornai, per portare a Dino e al resto della famiglia – Armando non c'era più, ma erano arrivati una moglie per Dino e un figlio per entrambi – l'invito alla mia ordinazione diaconale: anche loro facevano parte di quel percorso di vita, per cui mi sembrava normale che partecipassero alla festa. Nel frattempo la bottega si era ammodernata e la vecchia affettatrice rossa aveva assunto funzioni semplicemente decorative; le caramel-

le a 10 Lire (ormai avremmo dovuto dire 0,006 euro) non c'erano più. In quell'occasione, e avrei dovuto immaginarmelo che sarebbe successo, fui invitato a rimanere a pranzo: così conobbi l'ultima stanza della bottega, quella cucina nella quale Armando e Dino spesso in passato avevano condiviso la cena con chi andava lì a vedere la televisione”.

*di Francesco Crociani*



## Valentino Borghesi

*le scale che arredano*

VIA TARLATI 1029-1031  
SANSEPOLCRO (AR)  
TEL. 0575 720537  
WWW.VALENTINOBORGHESI.IT



**VELOCITÀ**  
**PROFESSIONALITÀ**  
**AFFIDABILITÀ**  
**SICUREZZA**

Sede Legale: Via E.Kant, 29/A  
Zona ind. Cerbara, Città di Castello (PG)  
Sede Operativa: Via Ospedalichio, Selci (PG)  
Tel. 075.851.80.47 Fax 075.851.14.05  
info@csmttrasporti.it - www.csmttrasporti.it



# ANDREA DEL MORINO

*La filosofia green targata Del Morino: innovazione, elettrico e sostenibilità*

*di Davide Gambacci*

Una parabola sempre in crescita quella che la Del Morino di Caprese Michelangelo sta vivendo: il 2025, infatti, per l'azienda fondata da Domenico nel 1875 ricorrono i 150 anni di attività. Dalla fabbricazione di strumenti e piccoli aratri utili nelle campagne della Valtiberina, dopo un secolo e mezzo l'azienda che insiste sempre nella terra che ha dato i natali a Michelangelo Buonarroti parla di green, di sostenibilità, di elettrico e di tanti altri concetti sviluppati da Andrea Del Morino oggi al timone dell'azienda, affiancato sempre dal padre Daniele e dalla sorella Francesca. Un vero e proprio viaggio tra i punti di forza della realtà specializzata nella produzione di macchinari agricoli e veicoli elettrici per il giardinaggio, ma anche nelle difficoltà nascoste sia nel mercato che nella logistica.

**Green e sostenibilità: come, queste due parole, si sposano con la società Del Morino?**

“Dal 2012 la Del Morino si è affacciata sul mercato mondiale con un ambizioso progetto che parla di mobilità elettrica applicata al mondo delle lavorazioni agricole e della manutenzione del verde. Ispirati da una crescente consapevolezza di preservare e rispettare l'ambiente in cui viviamo, abbiamo raccolto la sfida di realizzare una macchina ecologica, rivoluzionaria mai pensata prima d'ora. Fin dall'inizio i nostri sforzi si sono concentrati nello studio e nella ricerca di tecnologie innovative, alternative a quelle tradizionali dei motori endotermici (a scoppio) che inquinano l'ambiente. Lo studio e la ricerca tecnica iniziale ci ha impegnati per oltre quattro anni, durante i quali, non poche sono state le difficoltà legate al reperimento della componentistica elettrica confacente alle nostre necessità. I costi elevati e le ridotte performance dei componenti (motori elettrici, batterie ecc.) limitavano il progetto rispetto a quello che il mercato richiedeva. Gli utenti, abituati ai motori a scoppio, pretendevano le stesse proprietà operative. Di fatto occorre potenza sufficiente e durata adeguata alla funzione d'uso della macchina con i suoi accessori. Inoltre, nel mercato mondiale, non esiste un progetto simile con cui poterci misurare e questo ci ha costretti alla fine, partendo dalle nostre esigenze, a realizzare dei componenti originali nei nostri laboratori di Caprese Michelangelo. Finalmente oggi, con lo sviluppo delle tecnologie e con la nostra esperienza, abbiamo realizza-

to il grande sogno che ci consentirà di affrontare e vincere la grande sfida della sostenibilità ambientale nel mondo della manutenzione del verde e non solo; senza rinunciare alle caratteristiche richieste dal mercato. Ancora una volta, lo spirito pionieristico, il sacrificio e le giuste capacità hanno vinto sullo scetticismo di quelli ai quali “l’uva non piaceva... perché non arrivavano a raccogliercela”. Come si dice”.

**Rino Electric: quali sono state le principali tappe nella produzione di trattorini completamente elettrici? E come avete fatto la scelta di puntare sull’elettrico?**

“Tutto è cominciato nel 2008, il progetto lo portai come tesi di laurea: si trattava di un veicolo porta-attrezzi semovente a sei ruote con propulsione ibrida. Abbiamo colto l’occasione per ottenere un finanziamento dalla Regione Toscana ‘Bando sulla innovazione tecnologica’. Appena approvato, partimmo pieni di entusiasmo ma consapevoli delle difficoltà a cui andavamo incontro. Dopo aver rinunciato alla propulsione ibrida ci siamo concentrati sulla tecnologia full elettrico a causa di una perdita insostenibile sulla efficienza generale della macchina. Eppoi, il full elettrico avrebbe rappresentato una vera svolta epocale nel settore agricolo e nell’etica ambientale. Nel 2016 la presentazione ufficiale, due anni più tardi l’ottenimento della omologazione stradale italiana ed europea. Questo possiamo considerarlo la prima tappa raggiunta. Negli anni successivi abbiamo iniziato la produzione e la commercializzazione delle macchine con buoni risultati. Oggi, la nuova re-industrializzazione di RINO, (così si chiama) ci consente di affrontare con fiducia e speranza i nuovi mercati nord Europei più esigenti e più preparati all’elettrico. Le potenze quasi raddoppiate infatti consentono l’applicazione di accessori illimitati attraverso una trasmissione di potenza idraulica già presente negli accessori standard di mercato”.

**Oltre che nel mondo del giardinaggio, come l’elettrico può affacciarsi anche in agricoltura?**

“Per ora parliamo di piccola agricoltura o di coltivazioni agricole specifiche quali vigneti e frutteti, tecnologie di coltivazione interfilare (tra le piante) o di guida remota cioè senza operatore a bordo, per intenderci con la stessa tecnologia simile al robot tagliaerba; la configurazione di questo tipo di funzioni si realiz-



za facilmente sulla nostra macchina elettrica agendo attraverso dei programmi computerizzati anche a distanza”.

**Quanto è importante, oggi più che mai, stare sempre al passo con i tempi rispettando quelle che sono le richieste di mercato?**

“Stare al passo con il mercato non è solo importante, è vitale per noi e per la catena dei valori che un prodotto trascina con sé, la tecnologia, senza la quale non è possibile organizzare le produzioni in larga scala, lo standard produttivo, che consente l’intercambiabilità dei componenti sia per eventuali rotture che per normale usura, il monitoraggio continuo del processo produttivo che consente risposte rapide alle richieste dei clienti. Non dobbiamo dimenticare che i nostri prodotti hanno un utilizzo stagionale e pertanto i clienti devono conoscere la data esatta di consegna del prodotto. La qualità dei componenti è fondamentale a garantire che il prodotto funzioni bene e duri nel tempo. A noi capita di fornire dei ricambi su macchine che hanno 30-40 anni di vita,

con stupore da parte degli utilizzatori. Tutte queste caratteristiche aggiungono valore al prodotto che viene preferito anche in presenza di macchine concorrenti cinesi o indiane con prezzi più bassi ma senza garanzie, senza assistenza, senza assicurazione civile e senza tanto altro”.

**Made in Italy e made in Tuscany, quanto piacciono questi brand all’estero?**

“Certo, il made in Italy è molto apprezzato all’estero ed ancor più il made in Tuscany. Molti nostri importatori esibiscono con fierezza la bandiera Italiana quando pubblicizzano i nostri prodotti. Evidentemente la storia, la cultura, l’arte, richiama il concetto di stile e di qualità delle nostre manifatture che molti popoli ci invidiano e che non dobbiamo dare per scontato: dietro questo concetto i nostri padri hanno profuso tanti sacrifici e quella innata arte che noi Italiani, e di più, noi toscani sappiamo trasmettere in ciò che realizziamo. Le nostre macchine, oltre a beneficiare di queste caratteristiche di stile ed eleganza, trasmettono un concetto di forza e di robustezza che



stanza ottimista nonostante l'incertezza del mercato con tutte le sue minacce e non ultime quella dei dazi che riporterebbero i mercati indietro di 1000 anni, quando nel medioevo le società dei Comuni li applicavano per tutelare il proprio mercato interno distruggendo di fatto il concetto di libera concorrenza che è alla base dell'economia mondiale”.

**Tra l'altro, c'è anche un ulteriore ampliamento logistico sempre a Caprese Michelangelo: ci vuole spiegare di cosa si tratta?**

“Il nuovo stabilimento lo abbiamo fatto per ottimizzare tutto quello che è il flusso logistico interno, creare un qualcosa di armonioso durante l'intera catena di produzione. Questo ci consentirà di ridurre i tempi di stoccaggio dei semilavorati, del montaggio e delle spedizioni. C'è da dire inoltre che a livello di collegamenti con il fondo valle e per accedere alla superstrada, ovvero la E45, la rete viaria provinciale non è delle migliori rispetto alle nostre esigenze e alcune società di trasporto si rifiutano di venire a Caprese e di servirci; è per questo che abbiamo dovuto acquistare uno stabilimento a Sansepolcro che in inverno viene utilizzato come logistica di distribuzione. Alle nostre amministrazioni sovracomunali, evidentemente, poco interessa

il mercato apprezza. Per rispondere quindi alla sua domanda possiamo affermare che il made in Tuscany è un brand che bisogna conquistare giorno per giorno con la qualità, il controllo e la professionalità”.

**La Ditta Del Morino come guarda al futuro?**

“Nel periodo storico che stiamo vivendo, non possiamo fare previsioni a lunga scadenza, certo è che la nostra impresa gode il privilegio di aver fatto grossi investimenti tecnologici come robot, manipolatori automatici (così detti intelligenti) che ci posizionano al vertice della manifattura delle macchine agricole in Italia con costi di produzione sotto controllo a vantaggio della qualità e del prezzo. Quindi dobbiamo continuare a fare un buon marketing per far conoscere i nostri prodotti ed essere sempre al fianco dei nostri distributori con idee e soluzioni sempre più innovativi. La fidelizzazione dei nostri clienti, passa attraverso la qualità, la serietà e l'onestà. Insomma, posso affermare di essere abba-



di fornire servizi essenziali ad attività, come la nostra che occupa 100 dipendenti, vitali per il territorio e per la sua economia. Da 70 anni la provinciale di Caprese Michelangelo sia da Pieve Santo Stefano che da Anghiari non ha subito miglioramenti strutturali sia nel fondo che nel tracciato con conseguenze disastrose da terzo mondo. La Del Morino, però, è tenace: qui siamo nati e qui vogliamo contribuire a realizzare qualcosa di buono per il nostro territorio”.

**Prendere dal territorio e dare al territorio: quanto è importante questa filosofia aziendale?**

“Il nostro DNA è Capresano, si rifà al carattere tipico della gente di montagna, tenace, costante e risoluto. I

doveri e i sacrifici, a cui i nostri padri ci hanno abituati fin da bambini, ci permettono di esercitare i nostri diritti e creano un senso di responsabilità condivisa e di appartenenza. Siamo fieri e riconoscenti al nostro territorio per la bellezza e le opportunità che ci offre e sentiamo di restituire con quei valori che da sempre ci hanno accompagnato: solidarietà, partecipazione alla vita pubblica e responsabilità”.

**Oggi assistiamo sempre più ad una trasformazione proprio verso l'elettrico con utensili, auto e tanto altro: si è mai chiesto dopo l'elettrico cosa ci sarà?**

“Dal punto di vista della efficienza energetica, la potenza trasmessa ad un corpo che si muove, è senz'altro

l'energia elettrica perché consente applicazioni cinematiche (che ruotano) con rendimenti intorno al 95%. Rispetto ad un motore endotermico (a scoppio) che trasmette al massimo il 65% dell'energia prodotta, rappresenta senz'altro il miglior rapporto tra energia e rendimento. Detto questo, il miglioramento potrà verificarsi attraverso tecnologie di efficienza nell'imprigionare questa energia, ad esempio solare, gratis, in 'serbatoi' più piccoli, più leggeri e più capaci (batterie) che oggi purtroppo rappresentano un limite rilevante nel mondo della tecnologia di movimento elettrica”.



# Del Morino®

FARM & GARDEN EQUIPMENT

Via Caroni di Sotto, 19  
52033 Caprese Michelangelo (AR)



+39 0575 791059



info@delmorino.it



www.delmorino.it



MADE *in* TUSCANY





**L**o si sente dire quotidianamente, un termine quasi di moda seppure non tutti alla fine sanno di cosa realmente si tratta. È il lievito madre, utilizzato principalmente nella panificazione ma non solo: una ricetta segreta, con tanti tasselli da incastrare per dare alla fine un risultato tutto particolare. Le sue radici sono da ricercare nel passato, ma non solo. Il lievito madre, chiamato in gergo anche 'pasta madre' o 'lievito naturale', è di fatto un impasto di farina e acqua che viene lasciato fermentare naturalmente; in questo processo, infatti, riesce a sviluppare in maniera autonoma una colonia di microrganismi, principalmente batteri lattici e lieviti, che lo fanno lievitare trasformando gli zuccheri in acidi organici responsabili – oltre che della lievitazione – anche del sapore caratteristico. È un ingrediente fondamentale per ottenere prodotti da forno con

sapore e struttura unici, e la sua storia – come anticipato – risale ai tempi antichi. Ma l'altro aspetto da mettere in evidenza, infatti, è la differenza sostanziale tra il lievito madre e quello di birra, forse più conosciuto. A differenza di quello di birra, che è costituito principalmente da un unico tipo di lievito (*Saccharomyces Cerevisiae*), il lievito madre contiene una varietà di microrganismi, tra cui diversi tipi di lieviti e batteri lattici. Questa diversità conferisce al lievito madre un profilo aromatico più complesso e una maggiore acidità, che influenzano positivamente la struttura e il sapore dei prodotti da forno. Tra i vantaggi del lievito madre spiccano sicuramente aroma e sapore caratteristici, talvolta unici e più complessi rispetto a quello di birra. Il lievito madre contribuisce a una migliore struttura dell'impasto, rendendolo più alveolato e soffice. Oltre ad una conserva-

zione più lunga, quello 'madre' custodisce una maggiore digeribilità questo perché la fermentazione favorisce la scomposizione di alcune sostanze presenti nella farina. In sintesi il lievito madre è un ingrediente prezioso per chi ama il pane, i prodotti da forno fatti in casa, e offre una serie di vantaggi sia dal punto di vista del sapore che della salute.

### **Fare e rinfrescare**

Se finora abbiamo parlato di cos'è il lievito madre e le sue principali caratteristiche, è il momento di entrare più nel vivo di questo prodotto e di come si prepara. Ma non solo, perché vero che deve essere preparato ma anche 'rinfrescato' nel tempo. Un passo alla volta. Per produrre il lievito madre occorre, come detto, partire da due ingredienti facilissimi che sono acqua e farina: impastare due parti di farina Tipo 0 e una

# LIEVITO MADRE, segreti millenari per ricette uniche

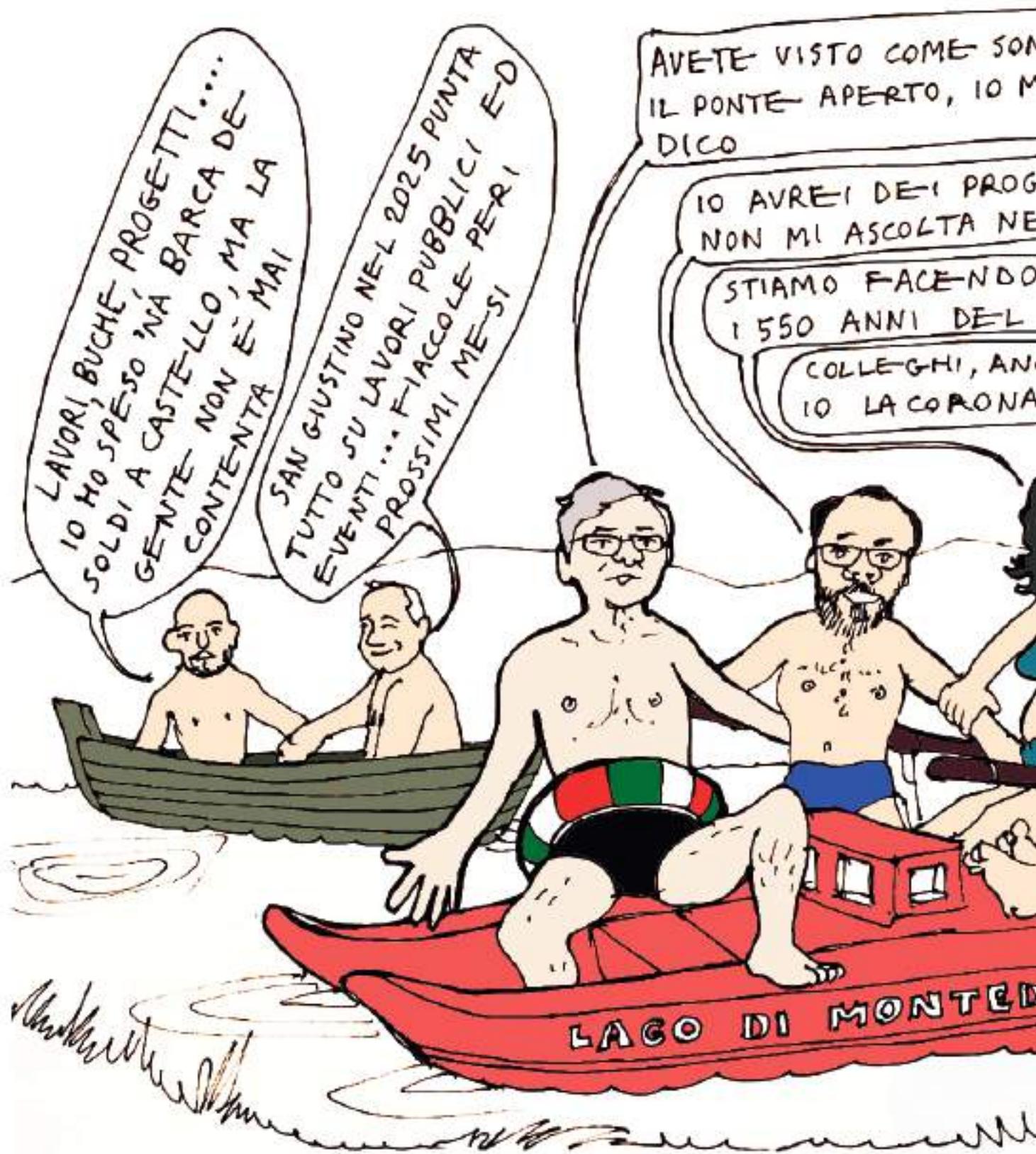
parte di acqua naturale con temperatura ambiente fino ad ottenere una pallina liscia e omogenea. Una volta pronta è necessario fare una croce sulla stessa pallina, così da favorire la lievitazione prima di riporla in un barattolo di vetro stretto e lungo ricoperto con una pellicola bucherellata. Deve riposare per almeno 48 ore in un luogo fresco e asciutto, lontano da fonti di calore. Trascorsi i primi due giorni occorre procedere con il primo rinfresco poiché, essendo un lievito vivo naturale, va 'nutrito' per favorire la crescita dei lieviti madre dal barattolo; si pesa, quindi, e si impasta nuovamente con uguale quantità di farina più un altro 50% di acqua. Una volta maturo il lievito madre si può conservare in frigorifero oppure a temperatura ambiente. Nel primo caso è bene tenerlo nel suo barattolo, sempre ricoperto con la pellicola bucherellata, e rinfrescarlo una volta ogni 5 al

massimo 7 giorni, avendo cura di farlo riposare un'oretta a temperatura ambiente prima di lavorarlo e facendo passare un po' di tempo dopo il rinfresco prima di riporlo nuovamente in frigo. Se il lievito madre viene tenuto a temperatura ambiente, invece, deve essere rinfrescato quotidianamente.

## La storia

Sono popoli affascinati, abbracciano diverse culture e periodi di tempo. L'utilizzo del lievito madre come agente lievitante naturale risale a migliaia di anni fa e ha svolto un ruolo significativo nella produzione del pane e di altri prodotti da forno in diverse parti del mondo. Le prime tracce del suo utilizzo risalgono all'antico Egitto, circa 4000 anni fa. Gli egizi erano abili nella produzione del pane e utilizzavano un lievito madre a base di farina e acqua

per favorire la fermentazione del pane. Questo lievito madre, chiamato 'zimah' veniva poi tramandato di generazione in generazione. Successivamente si diffuse in diverse parti del mondo, con ogni cultura che sviluppava i propri metodi e tradizioni. Durante il Rinascimento, poi, furono fatti importanti progressi nella comprensione scientifica della fermentazione. Nel 1857, il chimico francese Louis Pasteur identificò i lieviti come organismi viventi responsabili della fermentazione e sviluppò il concetto di lievito attivo. Con l'avvento dell'industria alimentare nel XIX secolo, i lieviti commerciali iniziarono a sostituire sempre più il lievito madre nella produzione del pane. Oggi, però, il lievito madre è utilizzato da panettieri professionisti e appassionati di panificazione domestica in tutto il mondo.



**SERI** *Print*  
GRAFICA E STAMPA

NO CONTE-NTI I MIEI CITTADINI CON  
ANTE-NGO SEMPRE QUELLO CHE

ETTI PER MONTE-DOGLIO, MA  
SSUNO

GRANDI COSE PER FESTE-GGIARE  
NOSTRO MICHE-LANGELO

CHE QUESTANNO CONQUISTE-RO  
PER I MIGLIORI E-VEN-TI



L'estate, per la politica è il giro di boa dell'anno e costituisce un'occasione per tracciare un primo bilancio dell'attività svolta. In questo caso abbiamo coinvolto alcune delle amministrazioni comunali che insistono nell'Alta Valle del Tevere al confine tra Toscana e Umbria. La penna pungente del vignettista Ruben J Fox ha scelto l'invaso di Montedoglio, come location di ritrovo per alcuni sindaci, con particolare attenzione per quelli rivieraschi; ovvero, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Anghiari e Caprese Michelangelo. Montedoglio, quale specchio d'acqua artificiale più grande della Regione Toscana, bagna proprio questi quattro Comuni. La scena è di facile intuizione: a bordo di un pedalò, essendo che a Montedoglio non possono circolare mezzi a motore, ci sono i quattro sindaci dei Comuni toscani: Fabrizio Innocenti, Alessandro Polcri, Claudio Marcelli e Marida Brogialdi, mentre in una barca poco distante ci sono Luca Secondi, primo cittadino di Città di Castello e il collega di San Giustino Stefano Veschi. Come detto è il momento di fare i bilanci, prima della pausa estiva: ognuno, rivolgendosi agli altri in una discussione informale, rende noto quanto fatto e se ci sono progetti per il futuro. Fabrizio Innocenti ricorda il recente taglio del nastro per il secondo ponte sul Tevere, mentre Claudio Marcelli di Pieve Santo Stefano i tanti progetti per il rilancio di Montedoglio in attesa della firma sul collaudo finale da parte della commissione del Ministero; Marida Brogialdi, nel doppio ruolo di sindaco di Caprese Michelangelo e presidente dell'Unione dei Comuni della Valtiberina, l'impegno per i festeggiamenti dei 550 anni dalla nascita del grande artista del periodo rinascimentale. C'è poi Alessandro Polcri che ricorda il recente successo al Palio della Vittoria e i tanti eventi in calendario; anche San Giustino evidenzia con il primo cittadino Veschi, il grande impegno su lavori pubblici ed eventistica, mentre Luca Secondi di Città di Castello si focalizza sugli investimenti fatti nei grandi progetti per la città. Un momento di ritrovo e un'occasione per qualche giorno di riposo per i sindaci dell'Alta Valle del Tevere prima di affrontare l'ultimo periodo del 2025.

Via Carlo Dragoni, 16  
52037 Sansepolcro (Ar)  
Telefono 0575 734643  
info@seriprintpubblicita.it  
www.seriprintpubblicita.it

A group of young people, mostly in their late teens or early twenties, are huddled together in a group hug. They are wearing dark t-shirts with "BERTA MUSICFESTIVAL" printed on them. The background is dark and out of focus, suggesting an outdoor night event. In the top right corner, the text "I CITTI DEL FARE." is written in a white, hand-drawn, blocky font.

I CITTI  
DEL  
FARE.

# BERTA

## MUSICFESTIVAL

*I Citti del Fare sono arrivati inconsapevolmente alla quarta edizione del Berta Music Festival. L'inconsapevolezza non deriva da una progettualità casuale o da una mancata conoscenza di ciò che fanno, ma piuttosto dal fatto che ogni anno si ritrovano ad organizzare un festival oltre le loro aspettative e sempre un passo oltre il limite che si erano prefissati. Il lavoro e la fatica che si celano dietro ad un evento così grande è probabilmente il motore che spinge i ragazzi dell'associazione a puntare sempre più in alto e a fare sempre meglio.*

*I Citti del Fare nascono nel 2019 dal desiderio di un gruppo di*

*amici di rendere prezioso Sansepolcro e di dare al paese un lustro diverso ma centrale nel panorama dei festival italiani. Tutto questo senza pretese, senza ambizione o boria, ma solo con l'obiettivo di fare concretamente qualcosa di bello e di buono per la realtà in cui hanno scelto e scelgono tutt'ora di vivere. Quei giovani ragazzi appena usciti dall'adolescenza oggi sono un po' cresciuti, il gruppo si è rinnovato, ha aperto porte a nuovi arrivati perché da sempre prevale lo spirito di collaborazione e apertura sociale verso chiunque porti sapere e saper fare. Quegli stessi ragazzi oggi hanno anche affinato delle capacità e svilup-*

*pato delle competenze nel campo che li porta a contrattare con manager e artisti di risonanza nazionale e ad avere una credibilità funzionale al progetto del Berta Music Festival a tal punto che la nave ormai ha preso il largo e la progettualità sul futuro diventa quasi una certezza.*

*Se avessero chiesto loro sette anni fa dove sarebbero arrivati probabilmente con grande onestà avrebbero risposto non molto lontano, però a volte ciò che si sogna con gli occhi o che si spera si possa realizzare, accade. Non per caso o per fortuna, ma con il coraggio e la volontà di chi crede che quei sogni non rimanga-*

no tali. È innegabile che il Berta Music Festival non sarebbe possibile senza il sostegno degli enti comunali e il grande aiuto economico delle aziende locali che hanno creduto nel progetto del festival sin dai primi anni, probabilmente perché hanno visto negli occhi dei giovani che lo organizzano quella scintilla giusta da promuovere e sostenere come investimento nei futuri cittadini di Sansepolcro.

L'idea del festival de I Citti del Fare in generale non solo cerca di ispirare i giovani e il territorio attraverso la cultura, la musica e l'arte, ma si fa anche ispirare e trova nutrimento da altre realtà locali da cui è sempre importante imparare e con cui spesso l'associazione si trova a collaborare. Questo perché è importante la sinergia tra realtà locali, la condivisione di obiettivi e la compenetrazione di idee che spesso rende gli eventi qualcosa di unico e innovativo. I Citti del Fare hanno

affinato negli anni lo sguardo e il gusto imparando da ciò che li circonda proprio perché la difficoltà di organizzare un festival sta proprio nel saper capire l'esigenza del pubblico, il territorio in cui si posiziona, il richiamo che vuole dare e l'impronta su cui vuole fondare le proprie radici.

Nell'edizione 2025 il festival sarà degno del nome che porta perché non si limiterà alle sole esibizioni degli artisti ma avrà altri progetti collaterali che intratterranno il pubblico in maniera sensoriale su tanti fronti sia nelle giornate precedenti al festival che nei dopo concerti con un "accompagnamento" giornaliero di cui a breve verrà data notizia. Anche in questo il gruppo è cresciuto: investire e rischiare in nuovi progetti che escano da una comfort zone di ciò che ormai sanno di poter fare (organizzare i concerti non è mai comfort), per lanciare

il cappello sempre oltre la linea di quel confine immaginato e per mettersi alla prova su sfide nuove e nuove opportunità.

Nell'edizione di quest'anno il primo ospite di venerdì 29 agosto sarà Cristiano de Andrè. Figlio d'arte e artista di sangue, che con lo spettacolo "De Andrè canta de Andrè" rende omaggio ai capolavori del padre con l'arguzia musicale di chi è cresciuto a pane e poesia e con la maestria di chi fa parlare numerosi strumenti. Il suo non è solo un tributo ma un vero e proprio inno alla musica eterna, che rimane oltre la storia e oltre le generazioni, e diventa sempre attuale, forse ancora di più nei tempi moderni. Cristiano de Andrè non è solo figlio di Faber, ma ne è anche la sua eredità vivente, ha suonato con lui, ne ha respirato i pensieri, ha riarrangiato i suoi brani e nessuno come lui potrebbe reinterpretarli con la stessa tenerezza e profondità.





*Il secondo ospite di sabato 30 agosto sarà Max Giusti con lo spettacolo dal titolo "Bollicine". E' uno show inedito nel quale l'artista racconta al pubblico quello che nella vita di tutti i giorni non direbbe mai nemmeno al suo migliore amico. Confessioni a cuore aperto in un clima di festa, con le immancabili bollicine che sono amiche inseparabili delle serate più allegre e davanti alle quali ci si lascia andare alle confidenze più particolari e private, le stesse che lo showman sarà pronto a fare al suo pubblico. All'apice della sua maturità personale e professionale, Max Giusti è pronto a dire le sue verità senza filtri, quelle più scomode, perché se le parole sono sempre politicamente corrette, il pensiero nel profondo non lo è mai.*

*La terza sera di domenica 31 agosto rimarrà fedele alla tradizione con "Canzonissima", un concerto dedicato ai grandi classici della musica italiana in cui si esibiscono nel palco cantanti amatori e professionisti della vallata, supportati dalla band simbolo di Sansepolcro i "Sesto Senso", che da anni ormai curano ogni dettaglio dell'evento e ne rappresentano la colonna sonora.*

*Infine, lunedì 1 Settembre salirà sul palco del Berta Music Festival Alex Britti con il suo "Feat. Pop Tour 2025". Un artista che fa parlare prima chitarra e piede che le parole, capace di rimanere attuale anche dopo anni, soprattutto tra le generazioni degli adolescenti degli anni 2000, che oggi adolescenti non lo sono più*

*ma rimangono comunque fan del suo blues pop. Dietro alle melodie fresche delle sue canzoni si nasconde una preparazione musicale pazzesca e un utilizzo della chitarra che richiama sonorità americane e inglesi jazz e blues. Ha imparato a suonare dai dischi riproducendo le note ad orecchio, sente la musica senza carta e penna, con la sensibilità di chi si è nutrito di live e di ascolto profondo. Per l'associazione Alex Britti sposa l'anima del festival, scelto secondo il parametro imprescindibile dell'amore per il cantautorato e la musica vera, e le vendite dei biglietti confermano le aspettative.*

*E il futuro? Il futuro è oggi. Negli ultimi anni l'associazione ha notato cambiamenti enormi nelle abitudini e nei gusti del*

*pubblico, che è variegato e che ormai si aspetta tanto dal Festival. Un pubblico che, a dispetto degli organizzatori, è adulto e questo porta a fare delle scelte sempre più mirate e ponderate di artisti, senza però dimenticare le esigenze dei giovanissimi, per i quali quest'anno verranno organizzati eventi collaterali. Anche se è sempre bello vedere i ragazzi partecipare a concerti di artisti che hanno fatto la storia della musica italiana, che per fortuna non ha età e non invecchia mai. Fortunatamente, la rapidità di fruizione delle cose e i nuovi me-*

*todi comunicativi aiutano a raggiungere una platea non solo locale e questo dà sostegno ad altri settori economici di Sansepolcro come il turismo e il commercio, punto cardine su cui l'associazione fonda la sua mission.*

*Che il mondo stia cambiando in fretta si vede anche dalle abitudini delle persone, che escono meno e vivono meno le proposte che le piccole realtà locali offrono. Questo porta a rimettersi in discussione e a monitorare continuamente il da farsi, per prendere strade nuove e chiu-*

*derne di vecchie. Ciò che però non è cambiato è l'esigenza di partecipare a concerti ed eventi dal vivo, momenti di vera socialità dove la vita fluisce e l'umanità ritorna al centro. Ancora le persone hanno bisogno di vera condivisione, che non potrà mai essere sostituita da alcuna intelligenza artificiale. Questo è ciò che contraddistingue i CITTI DEL FARE: l'intelligenza del fare, dell'esserci, del condividere. E questo, si spera, rappresenta un passaporto di successo nel passato, nel presente e nel futuro.*

**BERTA MUSIC FESTIVAL 2025 - PIAZZA TORRE DI BERTA, SANSEPOLCRO (AR)**

**Cristiano  
De Andrè**

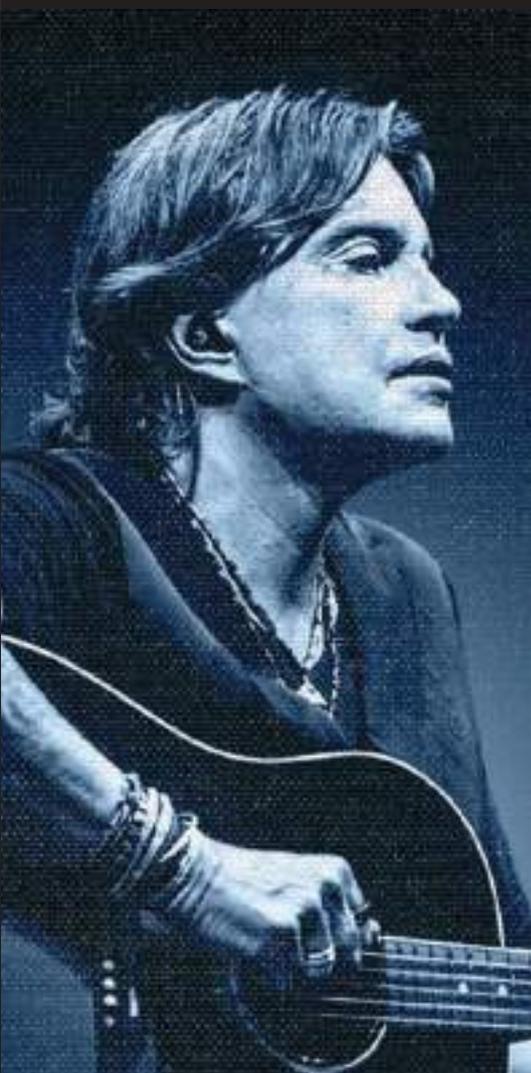
**29  
Ago**

**Max  
Giusti**

**30  
Ago**

**Alex  
Britti**

**01  
Sett**





*La passione per la cucina mi è stata trasmessa dalla mia nonna e dalla mia mamma, ma, per la mia idea di cucina, talvolta troppo rispettose della tradizione. La semplicità è la protagonista in tanti aspetti della mia vita. Una laurea triennale in "Tecniche di laboratorio" prima, e una specialistica in "Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche" poi, mi hanno permesso di svolgere la professione da tanto tempo e, da qualche anno, dopo esperienze in più regioni d'Italia, nell'azienda Usl Toscana Sud Est. Curiosità ed attenzione. In fondo è tutta una questione di alchimia che nasce dalla consapevolezza dell'importanza di utilizzare ingredienti sani e dalla improvvisa ispirazione.*

*di Chiara Verdini*

# Paccheri cremosi

## Con zucchine, stracchino e zafferano

CUCINA

**Tempo di preparazione:** parmigiano grattugiato a piacere  
15 minuti latte intero qb  
**Dosi per:** olio extravergine d'oliva  
circa 4 persone sale  
pepe

**Ingredienti:**  
360 g pasta (paccheri)  
1 cipolla  
500 g zucchine  
200 g stracchino  
1 bustina di zafferano

Mentre l'acqua per la cottura della pasta si sta scaldando, far rosolare la cipolla tritata finemente con un po' di olio. Unire le zucchine grattugiate con una grattugia a fori larghi e cuocerle per alcuni minuti. Regolare di sale e pepe. Appena l'acqua bolle cuocere la pasta. Nel frattempo in un mixer frullare lo stracchino con un po' di latte e qualche cucchiaino di acqua di cottura della pasta fino ad ottenere una crema. (Oppure scaldarli in un pentolino). Sciogliere lo zafferano con un po' di acqua e unirlo alle zucchine in padella. Unire la pasta scolata al dente. Proseguire la cottura per un paio di minuti regolando la consistenza con latte o acqua. Aggiungere la crema di stracchino, amalgamare bene e terminare con il parmigiano grattugiato.



# DONATI LEGNAMI

VIA MAESTRI DEL LAVORO, 8  
ZONA IND.LE SANTA FIORA  
SANSEPOLCRO (AREZZO)

TEL +39 0575 749847  
FAX +39 0575 749849  
INFO@DONATILEGNAMI.IT



RISTORANTE IL BORGHETTO

# GUSTA L'ESTATE

*Gli eleganti spazi del Ristorante Il Borghetto faranno da cornice a un viaggio nel gusto, tra aromi e sapori che vi inebrieranno: raffinati menù di pesce freschissimo e prelibatezze di carne, creati per soddisfare qualsiasi vostra richiesta e preparati con materie prime genuine e di stagione, accompagnati da una ricca selezione di vini delle migliori cantine.*



*Il Borghetto*

LUXURY RESTAURANT

Via Senese Aretina 80 › Sansepolcro (AR) › Per prenotazioni tel. 0575 736050



# La storia delle Grandi Corse di ciclismo: LA VUELTA DI SPAGNA

*di Daniele Gigli, ideatore e direttore responsabile di [www.ciclopico.it](http://www.ciclopico.it)*



È il terzo Grande Giro della stagione ciclistica, in ordine cronologico e forse di importanza, dopo il Giro d'Italia e il Tour de France, ma negli ultimi anni ha visto crescere notevolmente prestigio e appeal. Stiamo parlando ovviamente della Vuelta di Spagna, corsa a tappe iberica che nel 2025 si appresta a vivere la sua 80ª edizione. E sarà un'edizione speciale anche per l'Italia, perché le prime 4 tappe si correranno proprio nel nostro paese. Un altro graditissimo tributo per il nostro ciclismo, a un anno di distanza dalla storica partenza da Firenze del Tour de France 2024.

La Vuelta di Spagna 2025 scatterà dal Piemonte, nello specifico dalla spettacolare Reggia di Venaria Reale a pochi passi da Torino, stesso luogo da cui tra l'altro prese il via il Giro d'Italia 2024. La tappa inaugurale finirà a Novara, la seconda partirà da Alba e si concluderà ai 1381 metri di altitudine di Limone Piemonte, la terza avrà come sede di partenza San Maurizio Canavese per arrivare a Ceres. Anche il quarto giorno sarà in parte italiano, dato che il gruppo si muoverà da Susa per dirigersi poi verso il traguardo di Voiron, in terra francese.

La partenza italiana sarà la sesta estera nella storia della Vuelta. Ecco i precedenti: nel 1997 e nel 2024 dal Portogallo (in entrambi i casi da Lisbona), nel 2009 e nel 2022 dall'Olanda (nel primo caso da Assen, nel secondo da Utrecht) e nel 2017 dalla Francia (da Nîmes). L'edizione numero 80 della corsa iberica si disputerà sulla distanza totale di 3180 chilometri. Le prove contro il tempo saranno due, quella a squadre di 20 km in programma a Figueres, nel giorno del rientro in Spagna (previsto per il 27 agosto) e quella individuale di 26 km sulle strade di Valladolid, nella frazione numero 18 in programma l'11 settembre. Nel complesso quindi 46 chilometri a crono. Delle altre 19 frazioni della Vuelta, otto sono considerate di montagna, cinque di media montagna, cinque collinari (di cui due con finali in alta quota) e una soltanto del tutto pianeggiante. Ben dieci arrivi saranno in salita, due i giorni di riposo. La tappa più impegnativa sarà quella con il traguardo posto su L'Angliru, seguita a ruota da quella che si concluderà sull'Alto de La Farrapona - Lagos de Somiedo e dalla penultima che terminerà in vetta alla Bola del Mundo.

*Ecco il dettaglio delle 21 tappe*

- 1ª tappa - sabato 23 agosto: Torino (Italia) - Novara (Italia) di 200 km
- 2ª tappa - domenica 24 agosto: Alba (Italia) - Limone Piemonte (Italia) di 157 km
- 3ª tappa - lunedì 25 agosto: San Maurizio Canavese (Italia) - Ceres

- (Italia) di 139 km
  - 4ª tappa - martedì 26 agosto: Susa (Italia) - Voiron (Francia) km
  - 5ª tappa - mercoledì 27 agosto: Figueres - Figueres (cronometro a squadra) di 20 km
  - 6ª tappa - giovedì 28 agosto: Olot - Pal. Andorra di 170 km
  - 7ª tappa - venerdì 29 agosto: Andorra La Vella (Andorra) - Cerler. Huesca La Magia di 187 km
  - 8ª tappa - sabato 30 agosto: Monzón Templario - Zaragoza di 187 km
  - 9ª tappa - domenica 31 agosto: Alfaro - Estación de esquí de Valdezcaray di 195 km
  - 10ª tappa - lunedì 2 settembre: Parque de la Naturaleza Sendaviva - El Ferial Larra Belagua di 168 km
  - 11ª tappa - mercoledì 3 settembre: Bilbao - Bilbao di 167 km
  - 12ª tappa - giovedì 4 settembre: Laredo - Los Corrales de Buelna di 143 km
  - 13ª tappa - venerdì 5 settembre: Cabezón de la Sal - L'Angliru di 202 km
  - 14ª tappa - sabato 6 settembre: Avilés - Alto de La Farrapona. Lagos de Somiedo di 135 km
  - 15ª tappa - domenica 7 settembre: A Veiga/Vegadeo - Monforte de Lemos di 167 km
  - 16ª tappa - martedì 9 settembre: Poio - Mos. Castro de Herville di 172 km
  - 17ª tappa - mercoledì 10 settembre: O Barco de Valdeorras - Alto de El Morredero. Ponferrada di 137 km
  - 18ª tappa - giovedì 11 settembre: Valladolid - Valladolid (cronometro individuale) di 26 km
  - 19ª tappa - venerdì 12 settembre: Rueda - Guijuelo di 159 km
  - 20ª tappa - sabato 13 settembre: Robledo de Chavela - Bola del Mundo. Puerto de Navacerrada di 156 km
  - 21ª tappa - domenica 14 settembre: Alalpardo - Madrid di 101 km
- Quella che scatterà sabato 23 agosto sarà l'edizione numero 80 di una storia cominciata il 29 aprile 1935 con la frazione Madrid - Valladolid firmata dal belga Antoine Dignef. Del Belgio anche il primo trionfo nella classifica generale centrato da Gustaaf Deloor, capace poi di ripetersi l'anno seguente, davanti al fratello maggiore Alfons e all'italiano Antonio Bertola. La prima affermazione di tappa per il nostro ciclismo si concretizzò già al primo anno, grazie a Edoardo Molinar, primo classificato sul traguardo di Zamora nel penultimo giorno di gara della Vuelta 1935.
- I corridori italiani saliti sul podio finale nelle 79 edizioni disputate dal 1935 al 2024 sono stati nel complesso otto. Dalle loro prestazioni sono scaturiti 6 trionfi e 10 piazzamenti totali tra i migliori tre. Ecco gli italiani saliti sul podio finale della corsa iberica:

- Antonio Bertola 3° nel 1936
- Angelo Conterno 1° nel 1956
- Pasquale Fornara 2° nel 1958
- Felice Gimondi 1° nel 1968
- Giovanni Battaglin 1° nel 1981
- Marco Giovannetti 1° nel 1990
- Vincenzo Nibali 1° nel 2010 e 2° nel 2013 e nel 2017
- Fabio Aru 1° nel 2015

Il 2° posto ottenuto da Vincenzo Nibali nel 2017, con 2'15" di ritardo dal britannico Chris Froome, resta ad oggi non soltanto l'ultimo podio, ma anche l'ultimo piazzamento in top ten di un corridore italiano. Sono quindi 7 le edizioni consecutive senza risultati di prestigio per il movimento azzurro.

In totale 62 corridori hanno scritto il proprio nome nell'albo d'oro della corsa spagnola. I primatisti per numero di vittorie finali sono a quota 4 l'idolo di casa Roberto Heras (a bersaglio nel 2000, nel 2003, nel 2004 e nel 2005) e lo sloveno Primoz Roglic (vincitore nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2024). Per il ciclista spagnolo 6 podi totali considerando anche il 2° posto del 2002 e il 3° del 1999, mentre Primoz oltre al poker di successi vanta anche il 3° posto del 2023.

A quota 3 trionfi finali ci sono lo svizzero Tony Rominger (1992, 1993, 1994) e lo spagnolo Alberto Contador (2008, 2012, 2014), mentre il record di piazzamenti tra i migliori tre spetta ad Alejandro Valverde, corridore iberico in grado di imporsi nel 2009 e di salire nel complesso 7 volte sul podio, contando anche i secondi posti ottenuti nel 2006, nel 2012 e nel 2019 e i terzi centrati nel 2003, nel 2013 e nel 2014.

Sono solo 5 i ciclisti non europei ad aver festeggiato il massimo risultato nella storia della Vuelta: i colombiani Luis Herrera nel 1987 e Nairo Quintana nel 2016, il kazako Aleksandr Vinokourov nel 2006, gli statunitensi Chris Horner nel 2013 e Sepp Kuss nel 2023. Nelle 79 edizioni fin qui corse sono 14 le nazioni che hanno collezionato trionfi. A comandare la graduatoria è la Spagna con 32 affermazioni e 126 podi totali (compresi 52 secondi e 42 terzi posti). A seguire la Francia a quota 9 successi, poi il Belgio con 8, l'Italia con 6, la Svizzera con 5 e la Slovenia con 4. Nel complesso 21 i paesi che hanno conquistato piazzamenti sul podio finale. Il migliore di tutti i tempi prendendo in considerazione il numero di frazioni vinte nella storia della competizione è l'iberico Delio Fernandez a quota 39 sigilli parziali, seguito da Alessandro Petacchi, a quota 20. Queste le tappe in cui il velocista azzurro ha messo la sua firma, suddivise per stagione:

- due tappe vinte nel 2000 - a Port

Aventura e Saragozza;  
 - una tappa vinta nel 2002  
 - a Burgos;  
 - cinque tappe vinte nel 2003 - a Santander, Saragozza, Albacete, Valdepenas e Madrid;  
 - quattro tappe vinte nel 2004 - a Burgos, Saragozza, Valencia e Malaga;  
 - cinque tappe vinte nel 2005: a Puertollano, Argamasilla de Alba, Lloret de Mar, Burgos e Madrid;  
 - due tappe vinte nel 2007 - ad Algemesi e Hellin;  
 - una tappa vinta una nel 2010 - a Orihuela.

Le vittorie di tappa italiane nelle 25 edizioni corse dal 2000 ad 2024 sono state 79, cioè il 15,61% delle 506 individuali complessivamente disputate, dato che vale il secondo posto relativamente al periodo di riferimento dietro

la Spagna (prima a quota 123, quindi nel 24,31% delle frazioni corse). In questo lasso di tempo sono state 32 le nazioni ad andare a bersaglio. Per l'Italia la tendenza dal 2000 in poi è in costante calo. Dalle 52 vittorie su 205 tappe individuali disputate dal 2000 al 2009 (25,37% del totale) si è passati a 24 successi su 201 frazioni individuali corse dal 2010 al 2019 (per una percentuale dell'11,94%) e alle appena 3 affermazioni su 100 tappe individuali corse dal 2020 al 2024 (3%). Gli unici azzurri a essere andati a segno nelle ultime 5 edizioni della Vuelta sono stati Damiano Caruso nel 2021 all'Alto de Velefique, Filippo Ganna nel 2023 nella crono di Valladolid e Alberto Dainese sempre due

## PILLOLE CICLOPICHE

# 62 ciclisti hanno vinto almeno una volta la Vuelta di Spagna dal 1935 al 2024. Tra loro anche 6 italiani



CICLOPICO  
 ASSOCIATI

LA VUELTA 25

PIEMONTE - MADRID | 23 AGO - 14 SEP

95



  
**TEVERE TRUCKS**  
 AUTOFFICINA

OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO  
 RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E VEICOLI INDUSTRIALI

LOC. MALPASSO 60 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)  
 CELLULARE 393 8028236

# ELETTROCOMM

di Rossi Angelo & C.

IMPIANTI ELETTRICI, CIVILI ED INDUSTRIALI.  
 ELETTRODOMESTICI E CASALINGHI.

Via Mazzini, 29 - 52031 Anghiari (Ar) - 0575 788002

anni fa nello sprint di Iscar.

Dal 2000 a oggi la miglior edizione per il ciclismo italiano è stata quella del 2002, con ben 9 vittorie su 21 tappe (42,857% di quelle disputate). Ecco nel dettaglio:

- tre tappe vinte da Mario Cipollini - a Murcia, Roquetas de Mar e Malaga;
- due tappe vinte da Angelo Furlan - a Salamanca e al Park Warner di Madrid;
- una tappa vinta da Danilo Di Luca - ad Alcoy;
- una tappa vinta da Guido Trentin - a Sierra Nevada;
- una tappa vinta da Alessandro Pecchi - a Burgos;
- una tappa vinta da Giovanni Lombardi - a Santander.

Dal 2000 al 2024 sono stati nel complesso 38 i giorni in testa alla classifica generale della Vuelta di Spagna dei ciclisti italiani, 20 dei quali grazie a Vincenzo Nibali, leader per 7 fra-

zioni nella vittoriosa edizione 2010 e per 13 in quella del 2013, conclusa ad appena 37" dal sorprendente statunitense Chris Horner.

Ai nastri di partenza dell'edizione 2025 della corsa iberica dovrebbe esserci anche lo sloveno Tadej Pogacar che in caso di successo finale diventerebbe l'ottavo corridore di sempre a vincere almeno in carriera tutti i Grandi Giri (ovviamente non nello stesso anno). Fino a questo momento ci sono riusciti soltanto i francesi Jacques Anquetil e Bernard Hinault, gli italiani Felice Gimondi e Vincenzo Nibali, il belga Eddy Merckx, lo spagnolo Alberto Contador e il britannico Chris Froome.

Ancora presto per capire se il ristretto club aprirà le porte a un nuovo campione, ma a prescindere da questo l'edizione numero 80 della Vuelta di Spagna si annuncia da

non perdere. Per un campo partenti che sarà di primo livello, per la storica partenza dall'Italia, per le tante salite che animano il percorso, per il fascino che da sempre accompagna i Grandi Giri. Tre settimane di fatica, di scatti, volate, fughe e rincorse, di epiche sfide che rappresentano il cuore del ciclismo e di una storia che si appresta a vivere un nuovo avvincente capitolo!

Il 23 agosto la meravigliosa Reggia di Venaria Reale avrà l'onore di ospitare la grande partenza della corsa iberica, sperando che il via dalla nostra nazione sia di buon auspicio per il ciclismo azzurro.

Infografica realizzata da Ciclopico Webzine



**TRATOS** **Tt**

**PIEVE SANTO STEFANO (AR) - ITALY**  
**TEL: +39 05757941 / TRATOSGROUP.COM**

# QUOTES

STEVE  
JOBS

PILLOLE DI SAGGEZZA



*Frase celebri della storia che non hanno bisogno di bugiardini e non contengono controindicazioni e che hanno lasciato il segno.*

*“Ogni sogno a cui rinunci è un pezzo del tuo futuro che smette di esistere”.*

**Breve Biografia: Steve Jobs**, Nato nel 1955 nella San Francisco che sarebbe poi diventata la città dell'amore libero e del movimento hippy solo una decade dopo. Steve Jobs comincia a lavorare nell'informatica a 12 anni quando rimedia un impegno estivo alla Hewlett Packard, della quale si era fatto notare per aver chiesto pezzi di ricambio per un frequenzimetro. Affascinato dagli stabilimenti HP, continua a coltivare la passione per la tecnologia. Alla maggiore età, con l'amico Steve Wozniack, porta avanti l'idea di un computer che sia personale: inizia a fabbricarlo e dopo il primo prototipo, senza schermo, in legno e assemblabile dal cliente stesso trova i fondi per una produzione di scala. Nasce, quindi, il primo vero personal computer e di conseguenza la pietra fondante dell'impero Apple. È solo il 1985, Steve Jobs ha cambiato il volto dell'informatica per le persone comuni: ha 30 anni ma si trova già fuori dall'azienda che ha creato. Nel 1997, una Apple alla canna del gas lo richia-

ma, prima per acquistare il sistema operativo NeXt, poi per averlo come consulente e un anno dopo amministratore provvisorio con stipendio simbolico di un dollaro al mese. Tutto cambia, Jobs porta dentro la sua vecchia creatura il designer Jonathan Ive mettendo insieme tecnologia e design. Prima l'iMac, poi MacBook con la mela in bella vista, arriva l'iPod e crea uno specifico software per brani musicali scaricabili legalmente come iTunes. Le sue azioni schizzano alle stelle, eppure il meglio deve ancora arrivare con l'iPhone prima e l'iPad dopo. Tredici anni di gestione che vengono esauriti come un incendio di idee e progetti: nel 2011, dopo una lunga malattia che lo aveva consumato fisicamente, Steve Jobs muore per le conseguenze di un trapianto di pancreas dovuto ad un tumore.

**Riconoscimenti: Si ricordano la National Technology Medal nel 1985, il Jefferson Award for Public Service nel 1987 e numerosi oscar con la Pixar.**

# ECO

*dove siamo*



**DA 19 ANNI, IN MANIERA ININTERROTTA, ENTRIAMO NELLE VOSTRE CASE  
GRAZIE PER LA FIDUCIA**

 *Le Chicche*  
della *Valtiberina*

shop online



[www.chicchedellavaltiberina.com](http://www.chicchedellavaltiberina.com)  
[www.terretoscoubre.it](http://www.terretoscoubre.it)

DISTRIBUITO DA: SATURNO COMUNICAZIONE s.a.s - Via Guglielmo Marconi, 19/21 - 52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel e Fax 0575 749810 - [www.chicchedellavaltiberina.com](http://www.chicchedellavaltiberina.com) - [info@chicchedellavaltiberina.com](mailto:info@chicchedellavaltiberina.com)



*L'avvocato Gabriele Magrini, dopo aver conseguito il diploma di laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Firenze, al termine del periodo di praticantato ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Esercita la propria attività nello studio di cui è titolare a Pistrino (Pg) in via della Libertà n. 26 (tel. 393.3587888). Offre consulenza e assistenza legale nei diversi ambiti del diritto civile, del diritto di famiglia e del diritto penale.*

**IL LEGALE  
RISPONDE**

# BATTIGIA E DIRITTO DI SOSTA: È DAVVERO VIETATO SEDERSI DAVANTI ALLO STABILIMENTO BALNEARE?

Egregio Avvocato

la scorsa settimana, al termine di un bagno in mare, mi sono seduta con il mio telo sulla battigia, proprio di fronte a uno stabilimento balneare. Poco dopo, un addetto mi ha invitata ad allontanarmi, sostenendo che fosse vietato sostare in quella zona se non si era clienti. Ma è davvero proibito fermarsi sulla battigia anche solo per qualche minuto?

Gentile Lettrice,

il Codice Civile stabilisce che il lido del mare, le spiagge e la battigia sono destinati alla fruizione collettiva; anche nel caso in cui la spiaggia sia oggetto di concessione a uno stabilimento balneare, resta sempre garantito a chiunque il diritto di accedere e transitare liberamente lungo la battigia, cioè quella fascia di terreno, generalmente ampia 5 metri, dove si infrangono le onde. Quanto al tema della sosta, occorre fare una distinzione. In linea generale, non è vietato sostare brevemente sulla battigia, ad esempio per asciugarsi e sedersi con un telo, purché ciò non ostacoli il transito degli altri bagnanti o il passaggio di eventuali mezzi di soccorso. Diversa, invece, è l'ipotesi di una permanenza stabile e prolungata, ad esempio con ombrelloni, lettini o anche solo con il proprio telo; in questo caso può essere legittimamente richiesto di liberare l'area per preservare la funzione pubblica e dinamica della fascia demaniale.

Occorre precisare che Regioni, Comuni e Capitanerie di Porto hanno facoltà di adottare regolamenti e ordinanze locali, soprattutto durante la stagione balneare, con cui si disciplinano in modo più puntuale l'uso delle spiagge e della battigia; per questo motivo, la normativa può variare da località a località. In caso di contestazioni, è del tutto legittimo chiedere di visionare l'ordinanza comunale o marittima; in assenza di questa, prevale la normativa nazionale che non preclude la sosta breve e rispettosa sulla battigia.

**GERASMO  
CAFFÈ**

**NEL CENTRO STORICO DI SANSEPOLCRO**



CAFFETTERIA AFTER DINNER  
CIOCCOLATERIA MUSIC BAR  
SALA DA TÈ GINTONERIA  
HAPPY HOUR RUMMERIA  
WINE BAR EVENTI  
PAUSA PRANZO FESTE

VIA XX SETTEMBRE 50  
TEL: 0575 741950



**SATURNO**  
NOTIZIE

# LE NOTIZIE DAL TERRITORIO



**www.saturnonotizie.it**

GESTITO DA AGENZIA **SATURNO** COMUNICAZIONE  
Via Guglielmone Marconi, 19/21,  
Sansepolcro (AR) Telefono: 0575749810  
Official website: [www.saturnocomunicazione.it](http://www.saturnocomunicazione.it)  
E-mail: [info@saturnocomunicazione.it](mailto:info@saturnocomunicazione.it)



*Nella foto, la delegazione della Fratres aretina all'Assemblea Nazionale di Montesilvano: al centro, la neo Vicepresidente Rita Mezzetti Panozzi*

## LA NUOVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE ESTIVA GRUPPI DONATORI DI SANGUE FRATRES DELLA PROVINCIA DI AREZZO

L'estate, si sa, non è una stagione troppo favorevole per le donazioni di sangue e di plasma. Il caldo eccessivo di certi periodi, il clima vacanziero, l'allontanamento dalla propria residenza di tante persone rendono più difficile il periodico accesso ai centri trasfusionali dei nostri volontari e volontarie. Tutto questo, a volte, produce negli ospedali una pericolosa carenza di sangue e plasma, con tutte le conseguenze che possiamo immaginare! Per scongiurare tale pericolosa evenienza, ecco scendere in campo la nuova Campagna di Comunicazione della Fratres. Partita ufficialmente il 14 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Donatore, sta interessando l'intero periodo estivo, coinvolgendo tutto il territorio provinciale, Valtiberina compresa. Una vera mobilitazione mediatica, fatta di cartellonistica, manifesti, camion vela, social, inserti giornalistici, presenza nelle principali emittenti televisive locali. Emblematico il messaggio ad essa legato: "La Tua Donazione, il Salva-Gente dell'Estate!". Preciso lo scopo: arrivare con ogni mezzo al cuore di tutti, aumentarne la coscienza e la conoscenza su questo fondamentale aspetto della vita umana ricordando che, come ci piace affermare spesso, sangue e plasma sono gli unici farmaci

che non si fabbricano ma si donano, anche d'estate! In Toscana, in verità, siamo riusciti ad evitare negli ultimi due anni una qualsiasi emergenza trasfusionale estiva, con il supporto di tanti. Ma non per questo dobbiamo abbassare la guardia! Ben vengano quindi iniziative promozionali come questa, che ci sollecitano a vivere un'altra estate piena di solidarietà, con un pensiero particolare alla possibilità di diventare donatori o donatrici di sangue e plasma e la certezza che la costante disponibilità nei nostri ospedali di queste due sostanze, unitamente a quella dei tanti farmaci emoderivati, permettono ogni anno di salvare vite umane.

### ALLA FRATRES ARETINA LA VICEPRESIDENZA NAZIONALE

**Un giusto riconoscimento per l'impegno ed i risultati conseguiti**

Ventisei gruppi, di cui cinque in Valtiberina, oltre 6500 donatori e donatrici, quasi diecimila donazioni di sangue e plasma all'anno, cioè il 40% del fabbisogno dei nostri cinque ospedali: sono questi i numeri del movimento Fratres della provincia areti-

na! Un bilancio di tutto rispetto che ci rende felici e ci sprona ad andare avanti con la determinazione di sempre ed un pizzico di orgoglio. E proprio qualche settimana fa, una bella notizia dai livelli superiori: nel nuovo Consiglio Direttivo della Consociazione Nazionale dei Gruppi Fratres, eletto nell'assemblea del maggio scorso in quel di Montesilvano, l'incarico di vicepresidente è stato assegnato ad una nostra iscritta, responsabile del Gruppo di Terontola. Si tratta della dottoressa Rita Mezzetti Panozzi, iscritta alla Fratres fin dagli anni '80 e molto attiva anche in altre realtà di volontariato. Insegnante nella scuola secondaria di primo grado, con passate esperienze di politica come assessore sia nel Comune di Cortona che nell'amministrazione provinciale. Tanta la soddisfazione di tutti per questa inaspettata nomina, che rappresenta per il nostro movimento un risultato storico: è la prima volta, infatti, che un nostro iscritto, per giunta donna, ricopre un incarico così prestigioso nel massimo livello nazionale. A Rita le congratulazioni di tutta la Fratres aretina, unitamente ai migliori auguri di buon lavoro, al servizio di tutti!



## METTIAMO A NUDO ALESSANDRO RIVI

Sottosopra, la rubrica dove un personaggio pubblico viene “messo a nudo”. Una chiacchierata a 360° gradi nella quale vengono affrontate numerose tematiche, dalla vita privata al lavoro, dalla politica all'economia e tanto altro. Accendiamo i riflettori in questa puntata con Alessandro Rivi: 32 anni, di professione impiegato, assessore comunale a Sansepolcro.

di Domenico Gambacci



### **A CHE ETA' HA COMINCIATO A OCCUPARSI DI POLITICA?**

“Ho iniziato nel 2014, avevo 22 anni ed è stato lo stesso anno in cui mi sono iscritto alla Lega; mi sono tesserato e da lì in poi è nata la mia attività politica e di partito, fino poi arrivare nel 2016 ed essere eletto in consiglio comunale a Sansepolcro”.

### **COME MANTENERE LA DIVERSITÀ CULTURALE, CULINARIA, ARTISTICA, LINGUISTICA DEL MONDO A FRONTE DELLA GLOBALIZZAZIONE?**

“Una domanda sicuramente difficile. Credo che il fenomeno della globalizzazione, che oggi viviamo appieno, sia in un certo senso senza ritorno. Su questo, però, devo dire che Paesi come il nostro, che hanno delle peculiarità e caratteristiche particolari - pensiamo per esempio alla nostra cucina o alla storia artistica - ci permettono di tenere viva questa diversità e caratteristica, che magari ci contraddistingue da altri”.

### **COME DEVE ESSERE LA SUA DONNA IDEALE: COLORE CAPELLI, MISURA SENO, TATUATA O NO, PIU' GRANDE O PIU' PICCOLA DI LEI, ROMANTICA, SPORTIVA, TRUCCATA O NATURALE, PIU' INTRIGANTE IL LATO B O LE GAMBE, COLTA, INDIPENDENTE, DEVE AMARE LA POLITICA?**

“Mora, terza di seno, preferibilmente non tatuata. Più piccola di me e anche romantica. Possibilmente sportiva e naturale. Mi intriga molto il lato B, mi piace colta e indipendente, ma non deve necessariamente amare la politica”.

### **CI DICA TRE COSE CHE RICORDA CON PIACERE DELLA SUA INFANZIA**

“Sicuramente le bellissime giornate in campagna con i nonni, lavorando i miei genitori ho avuto un rapporto privilegiato con loro; la nonna è venuta a mancare quando ero piccolo, il nonno c'è tuttora. Poi le vacanze al mare con i genitori, che non nascondo mi piace fare ancora oggi e forse la prima vacanza con gli amici nella nostra riviera”.

### **A CHE ETA' IL PRIMO BACIO?**

“Avevo 14 anni, già compiuti”

### **QUANTI SQUILLI DEL TELEFONO PRIMA DI RISPONDERE?**

“Posso essere 6-7 squilli, salvo impossibilità”.

### **QUAL È IL SUO RAPPORTO CON I SOCIAL?**

“Mi considero di una generazione che, soprattutto negli anni delle superiori, è cresciuta senza social: ci sono entrato ma, rispetto alle nuove generazioni che sono praticamente immerse, adesso li utilizzo sicuramente”.

molto di meno; preferisco Instagram, seppure devo dire che nel tempo me ne sono molto distaccato rispetto a prima, troppi leoni da tastiera”.

### **SCELGA I NOMI DI TRE PERSONE CHE CONSIDERA VERAMENTE AMICI**

“Difficile fare delle scelte ma se proprio devo farlo dico Andrea, Matteo e Francesca”.

### **PERCHE' GLI ITALIANI SI SONO ALLONTANATI DALLA POLITICA?**

“Se è vero anche il detto che ‘ogni popolo ha la classe dirigente che si merita’, credo che qualche fondo di verità ci sia: riconosco i motivi che hanno portato le persone alla disaffezione della politica, la malapolitica, l’ignoranza della classe politica ma è anche vero secondo me che nel nostro Paese, rispetto anche ai periodi del dopoguerra, tanti giovani e meno giovani si sono seduti sul benessere, a ciò che si sono trovati grazie alla fatica dei nonni e dei genitori; quindi, si pensa che il mondo vada perché qualcuno lo lascia andare. Una classe politica che riprenda un po’ in mano i sani valori e una buona comunicazione potrebbe, credo, riportare maggiore attenzione”.

### **CREDE NELLA MAGIA O NEL PARANORMALE?**

“No, credo che ci siano eventi che possono in qualche modo essere o sembrare legati al paranormale, ma non credo che sia tale; bensì, credo che siano eventi difficilmente spiegabili e che magari la scienza potrebbe aiutare”.

### **IN CHE MODO HA AFFRONTATO LE CRITICHE O I MOMENTI DIFFICILI?**

“Devo dire che la politica è stata una grande scuola e un grande esercizio anche per il mio carattere. Considerando che oramai sono più di dieci anni che sono in questo mondo, penso di essere cresciuto molto su questo aspetto. Se inizialmente è stato più difficile affrontare le critiche, mettendomi anche a volte in discussione, ad oggi penso di affrontarle con molta più tranquillità facendomi anche una sorta di esame di coscienza. Se la critica è fondata è anche uno stimolo al miglioramento, se non lo è neppure sto a rispondere”.

### **COME ABBATTERE LA CORRUZIONE E L'EVASIONE FISCALE?**

“Sfide difficilissime. Non credo di avere soluzioni a portata di mano. Combattere la corruzione comporta intraprendere un percorso culturale, difficile e che va inteso a lungo raggio. C’è da dire che negli ultimi anni sono state fatte tante riforme e sicuramente un cambio di passo c’è stato; credo che anche la coscienza delle persone sia aumentata molto su questo ambito. Per quello che riguarda l’evasione fiscale, purtroppo, siamo un Paese con un livello di tassazione altissimo, credo che debba essere rivista, in particolare alle imprese”.

### **LA MATERIA CHE NON SOPPORTAVA A SCUOLA E QUELLA CHE PREFERIVA?**

“Non sopportavo storia dell’arte – quindi disegnare – né studiare; insomma, non sono un cultore di questa materia. Mentre invece mi piaceva molto disegno tecnico, la materia che preferivo era sicuramente economia aziendale e politica”.

### **IL CENTRO STORICO DI SANSEPOLCRO STA SOFFRENDO: SI PUÒ INVERTIRE LA ROTTA?**

“La ricetta migliore, ma forse anche l’unica, sarebbe una

sana e vera collaborazione, lasciando da parte i rancori personali: tutte le amministrazioni che nel tempo si sono succedute, avrebbero potuto fare di più, quella di cui faccio parte sta sicuramente investendo tante risorse su questa problematica; credo che dobbiamo fare un passo in più come qualità e come rete. Rete intesa tra commercianti, associazioni di categoria, istituzioni e alzare l’asticella. Alcune recenti iniziative, come i Primi dei Primi, la tappa della Mille Miglia, la Mostra di Arte Presepiale, credo siano degli esempi assolutamente virtuosi”.

### **SI PUO' FARE SESSO SENZA AMORE?**

“Assolutamente sì”.

### **ALCOL E DROGA SONO DUE GRANDI PROBLEMI DEI GIOVANI: ESISTE UNA SOLUZIONE PER CALMIERARE QUESTO FENOMENO?**

“Tanta informazione e tanta prevenzione. Io credo, guardando anche i dati che mi è capitato di vedere soprattutto sull’esperienza consiliare quando frequentavo la commissione sociale del nostro Comune, ci sono dei numeri allarmanti su queste tematiche. Io credo i periodi peggiori siano quelli in cui i ragazzi crescono e per la prima volta si trovano a che fare con le droghe leggere e con l’alcol; a quell’età, però, non si capiscono i rischi. Non si comprende il fatto che dalla ‘stupidata’ può nascere una vera e propria dipendenza. Bisogna puntare, con quanta più forza possibile, nelle scuole e nella comunicazione: nell’ultimo periodo questo è aumentato, ma non basta. In un mondo dove prevalgono i social o l’apparenza, perdersi è facile: forse entrare anche in questi canali a piedi pari e riportare un po’ di cultura del sano sarebbe forse la giusta strada”.

### **NELLA VITA HAI MAI TRADITO O È STATO TRADITO?**

“Sì, in giovanissima età. Per capirci nel periodo delle scuole superiori. Sia in maniera attiva che passiva, quando si è giovani si è anche un po’ stupidi”.

### **CON QUALE POLITICO NAZIONALE LE FAREBBE PIACERE FARE UNA BELLA CHIACCHIERATA?**

“La persona che non è più con noi, ma sarebbe stato un sogno poterci parlare, sarebbe stata Silvio Berlusconi per la grandissima ammirazione sul piano personale, imprenditoriale e politico. Fra quelli che sono fra noi, se escluso Giorgetti e Salvini con cui ho avuto modo di avere piccoli colloqui privati, probabilmente dico Giorgia Meloni”.

### **COME MAI HA SCELTO DI ENTRARE NELLA LEGA?**

“Nel 2014 quando sono entrato era un momento dove Matteo Salvini ancora non aveva raggiunto l’apice delle cifre elettorali altissime, su questo un po’ mi vanto di non essere salito nel carro quando già andava. Ho visto in Matteo Salvini una risposta energica e molto concreta ai bisogni delle persone”.

### **A CHE ETÀ IL PRIMO RAPPORTO SESSUALE?**

“Avevo 17 anni”.

### **CON QUALE DONNA DELLO SPETTACOLO LE PIACEREBBE ANDARE A CENA?**

“Francesca Fagnani, non la seguo da molto ma la ritengo molto intelligente oltre che essere una bella donna e devo dire che le sue interviste sono tutt’altro che banali. Sarebbe sicuramente una bella cena”.

## **QUAL E' IL CAPO DI BIANCHERIA INTIMA CHE LE PIACE IN UNA DONNA?**

“Non ho dubbi. Dico il reggiseno, mi fa impazzire”.

## **FAVOREVOLE ALLA RIAPERTURA DELLE CASE CHIUSE?**

“Sì, lo dico convintamente e oltretutto per vari motivi”.

## **QUALI SONO I SUOI HOBBY PREFERITI?**

“Quello preferito per eccellenza, che è anche la mia grande passione, è la musica: suono la chitarra, non faccio più parte di una band per evidenti questioni di tempo però è sicuramente un momento di grande svago quando riesco a ritagliarmi qualche minuto. Due, tre volte all'anno non mi faccio mancare qualche concerto. Poi lo sport: non lo pratico quanto vorrei, ma sono abbastanza costante nell'andare a correre”.

## **CI DICA TRE PROBLEMATICHE E TRE PREGI DI SANSEPOLCRO**

“Partiamo dai pregi. Sicuramente la bellezza e l'arte che abbiamo intrinseca in quello che c'è, dagli edifici alle strutture fino alle opere del nostro museo. Devo dire anche il nostro bel paesaggio, perché abbiamo una bella collina e campagne. Altro pregio è anche avere una bella inventiva e una certa vocazione. Passando ai difetti io direi che siamo una comunità troppo rancorosa, con alcune persone che andrebbero isolate, poi direi la marginalità del nostro territorio e questo forse anche per incapacità politica per chi ci sta sopra e per chi doveva fare di più”.

## **C'E' UN ODORE CHE LE PIACE PARTICOLARMENTE E UN ALTRO CHE NON SOPPORTA?**

“Non mi piacciono i cattivi odori, come possono essere ambienti con la puzza di fritto o aria pesante seppure non c'è un odore particolare che proprio mi nausea. Mi piacciono in particolare i profumi per il corpo anche se non ce n'è uno particolare”.

## **QUAL E' IL LUOGO PIU' BIZZARRO DOVE HA FATTO L'AMORE?**

“Non sono particolarmente stravagante nella scelta dei luoghi o di essermi trovato in situazioni bizzarre: probabilmente, in giovane età, sulla spiaggia di notte”.

## **CI DICE I NOMI DI TRE POLITICI DEL PASSATO E TRE DEL PRESENTE CHE LEI APPREZZA IN MODO PARTICOLARE**

“Partendo dal presente dico Giancarlo Giorgetti, stimo anche Crosetto e Matteo Renzi nonostante la differenza di vedute lo ritengo molto abile, intelligente e su molti aspetti non poi così lontano dalle visioni mie personali. Del passato Giorgio Almirante, Enrico Berlinguer e Bettino Craxi”.

## **LEI DETIENE LA DELEGA AL BILANCIO, SONO IN SALUTE I CONTI DEL COMUNE?**

“Sì, i conti del Comune di Sansepolcro sono assolutamente molto buoni. Questo anche per una buona gestione tecnica che ha avuto anche una continuità: le persone fanno la differenza e non ci sono state amministrazioni che hanno fatto 'colpi da matto' e tuttora come amministrazione gestiamo fondi tra finanziamenti e opere pubbliche importanti, abbiamo tenuto e lo faremo anche in futuro, grande prudenza, tenendo le poste di bilancio ad un buon livello”.

## **QUAL È LA COSA CHE LA FA IMPAZZIRE DI GELOSIA?**

“Immaginare la propria partner in una situazione intima, in solitaria con un altro uomo. Penso un po' come tutti”.

## **QUALI SONO LE CARATTERISTICHE CHE DEVE AVERE UNA PERSONA CHE FA POLITICA?**

“Sicuramente pazienza, capacità e non fare i tuttologi; la capacità la vedo un po' come una medaglia con la doppia faccia, in quello di cui scegli di occuparti e lasciare a chi è in grado di gestire le cose di cui tu sei in grado di fare. Direi anche lungimiranza perché quando si amministra lo si fa guardando avanti”.

## **IN AMORE SOTTO O SOPRA?**

“In amore? Direi sotto, ma poi il sesso è anche fantasia”.

## **IL SUO PARTNER LE CHIEDE DI PROVARE UNO SCAMBIO DI COPPIA, COME REAGISCE?**

“Non sarei favorevole a questa cosa”.

## **QUAL È IL PIATTO CHE A TAVOLA NON MANGEREBBE MAI E QUELLO INVECE CHE PREFERISCE?**

“Non mangerei mai i peperoni che sono una mia fissa e credo che me la porterò per sempre dietro. Invece amo la pasta di tutti i tipi, ma adoro anche la carne”.

## **QUANTO CONTANO PER LEI I SOLDI NELLA VITA?**

“Direi abbastanza, non dico tantissimo e neppure che contano tutto perché non è vero, ma sono importanti. La vita è fatta di altro e la prima cosa è la salute, la famiglia, i valori e le amicizie. È innegabile, però, che i soldi contano. Sono una necessità che in questo mondo bisogna considerare”.

## **A LIVELLO PROVINCIALE, IL PARTITO FONDATA DI SALVINI, CHE MOMENTO STA VIVENDO?**

“Un momento che definirei un po' di stagnazione. Non è particolarmente favorevole, ma negli ultimi anni c'è stato un percorso di crescita di tanti amministratori locali e ritengo che la Valtiberina sia un fiore all'occhiello dell'intera Lega in Toscana. Direi che dobbiamo inseguire un miglioramento per tornare a crescita, lavorare molto nel territorio e puntare ai nostri valori fondanti”.

## **LA DONNA LA PREFERISCI DEPILATA O NATURALE?**

“Depilata”.

## **C'E' UNA VACANZA CHE VORREBBE CANCELLARE DALLA SUA VITA?**

“No, ogni vacanza ha sempre lasciato qualcosa di positivo”.

## **TRE PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO CHE NON SOPPORTA?**

“Vauro Senesi con un sarcasmo e ironia di cattivo gusto, Luca e Paolo un po' faziosi nei loro sketches e attualmente non me ne vengono in mente altri da detestare”.

## **CASUCCI PERSONAGGIO STORICO DELLA LEGA ARETINA HA LASCIATO IL CARROCCIO PER ANDARE IN NOI MODERATI, COSA NE PENSA DI QUESTA DECISIONE E SECONDO LEI A COSA E' DOVUTA?**

“Premetto che c'è grande dispiacere perché la

conoscenza con Casucci è decennale, tanti momenti di vicinanza e amicizia conditi da alti e bassi come è normale che ci sia. Credo che dopo due mandati in Regione e la sconfitta pesante a Cortona, per la sua politica abbiano voluto dire tanto e che in qualche modo Casucci si sia spostato guardando al suo futuro. Non lo condanno: da un lato la scelta la rispetto ma non la condivido, quello che tengo a dire che ci sono tante figure che adottano queste scelte; personalmente cerco fino alla fine di essere coerente con le scelte che faccio, poi può capitare che magari esistano fattori locali o nazionali che ti portano a distaccarti. Credo che non sia proprio il caso di Casucci”.

### **LEI CREDE NELLA MERITOCRAZIA?**

“Ci credo, anche se tante volte questa non si realizza. Ci credo molto nel contesto privato dove l'imprenditore con i suoi soldi sceglie di puntare sulla meritocrazia dei dirigenti e del proprio personale, ci credo meno - diciamo così - nel pubblico e lo dice un assessore al personale”.

### **ALTRE DELEGHE DA LEI DETENUTE SONO POLIZIA MUNICIPALE E SICUREZZA: A SANSEPOLCRO LA GENTE SI LAMENTA CHE NELLE PERIFERIE E IN ALCUNE ZONE CALDE DEL CENTRO STORICO E' POCO SVILUPPATO IL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA, LEI COSA PUO' DIRE A TALE PROPOSITO?**

“Questa amministrazione ha fatto sicuramente tantissimo sulla videosorveglianza, avviando un percorso che potenzialmente non dovrà mai finire. È l'unico deterrente nella prevenzione dei crimini e fondamentale nella fase delle indagini: noi abbiamo portato in città il più grande finanziamento, ministeriale, mai ottenuto da Sansepolcro. Quest'anno, poi, rimetteremo una bella cifra nella videosorveglianza che si aggirerà sui 50mila euro e continueremo ad investire anche nelle periferie. Dico, quindi, che sono critiche che ne farò tesoro”.

### **POLIZIA MUNICIPALE: A PARTE IL MOMENTO ATTUALE, CON TANTI CANTIERI IN CITTA, MOLTI CITTADINI SI LAMENTANO DELLE SOSTE SELVAGGE, SIA NEL CENTRO STORICO CHE NELLE IMMEDIATE PERIFERIE. CI SONO PROGETTI IN FUTURO PER RENDERE LA CITTA' VIVIBILE DA TUTTI?**

“Ci sono dei problemi che hanno difficilissima soluzione. Le soste selvagge rientrano fra questi perché è uno dei tanti problemi che, come si dice, implica il fatto di avere un agente per ogni strada. Nel centro storico un po' possiamo avere mitigato, seppure la ZTL mira più al transito, l'unica vera soluzione è però il presidio del territorio: quello che abbiamo fatto è stato potenziare il corpo di polizia municipale. Il vero progetto sarebbe quello di educare le persone alla civiltà, ma con dispiacere devo dire che siamo molto lontani. In ogni caso non appena terminati i tanti cantieri in città tante cose cambieranno”.

### **QUAL È LA PAROLACCIA CHE DICE PIU' SPESSO?**

“Ca...o”.

### **QUAL E' LA CANZONE CHE LE PIACE CANTICCHIARE?**

“Sono un amante del rock ed in particolare dei Green Day: dico Basket Case”.

### **QUALI SONO I VALORI PIU' IMPORTANTI CHE LE HA TRASMESSO LA SUA FAMIGLIA?**

“Il rispetto delle persone, l'impegno su qualsiasi cosa che si fa e direi anche apprezzare la semplicità delle cose”.

### **QUAL È LA PRIMA COSA CHE FA AL MATTINO?**

“Il sacrosanto caffè”.

### **QUAL E' STATO IL COMPLIMENTO PIU' BELLO CHE HA RICEVUTO DA UNA DONNA IN AMBITO SESSUALE?**

“Questa è difficile. Direi l'aspetto passionale”.

### **NEL 2027 SANSEPOLCRO TORNA AL VOTO, PENSA DI CONTINUARE IL SUO PERCORSO POLITICO?**

“Credo di sì. In una vita con tante dinamiche il desiderio c'è sicuramente, quindi in generale direi che il mio impegno politico continuerà. L'unica riserva, ma che direi in qualsiasi circostanza, è in quale forma”.

### **COME È POSSIBILE RISOLVERE IL PROBLEMA DELL'IMMIGRAZIONE?**

“Si risolve soltanto a livello europeo, secondo me ad oggi non c'è una governance europea che realmente ha un'unità di intenti tale da poter fermare il fenomeno. L'Europa deve essere unita nel dire stop all'immigrazione clandestina incontrollata, allora un'Europa unita e forte può davvero rapportarsi con gli altri Stati dell'altra parte del Mediterraneo. Un fenomeno comunque difficile, spiacevole perché capisco che per quei popoli emigrare sia una necessità: la soluzione non è un'immigrazione incontrollata”.

### **HA MAI FATTO A BOTTE?**

“No”.

### **SE FOSSE IN SUO POTERE RISOLVERE UN PROBLEMA CHE AFFLIGGE L'UMANITÀ, SU COSA CADREBBE LA TUA SCELTA?**

“Sembra banale, ma non lo è, direi la povertà da un lato ma visto il momento storico drammatico direi la guerra: le metterei veramente sullo stesso piano”.

### **GLI UOMINI E LE DONNE QUANTO SONO DIVERSI?**

“Sono diversi, senza dire poco e senza dire tanto”.

### **SCUOLE E SANITÀ: PUBBLICHE O PRIVATE?**

“Pubbliche. Credo nella sanità e nella scuola pubblica, allo stesso modo non c'è niente di male che si sviluppi a lato un qualcosa di privato che possa sostenere o che possa essere una scelta”.

### **FACCIAMO IL GIOCO DELLA TORRE, LE DIRO IL NOME DI ALCUNI POLITICI, CI DICA CHI BUTTEREBBE DI SOTTO E CHI SALVEREBBE.**

GIORGIA MELONI Salva

GIUSEPPE CONTE Sotto

ELLY SCHELEIN Sotto, assolutamente

MATTEO SALVINI Salvo

MATTEO RENZI Salvo

ANTONIO TAJANI In bilico

CARLO CALENDIA Salvo

NICOLA FRATOIANNI Sotto

ENRICO BERLINGUER Salvo

AMINTORE FANFANI Salvo

GIORGIO ALMIRANTE Salvo



# L'ARCHIVIO STORICO DI BAGNO DI ROMAGNA

consapevolezza del passato,  
porta aperta sul futuro

di Davide Gambacci



STORIA

La storia di Bagno di Romagna, ma non solo, custodita gelosamente nel suo Archivio Storico. Costituisce una testimonianza inestimabile della storia sociale, istituzionale, economica di Bagno di Romagna che va dal Capitanato fiorentino al passaggio alla Romagna, fino ai nostri giorni. Un qualcosa di grande valore, storico ma non solo. All'interno dell'Archivio Storico di Bagno di Romagna, sono custodite 1432 unità archivistiche, per un'estensione complessiva di circa 122 metri lineari, relative ad un arco temporale compreso tra il 1453 e il 1946. Il complesso è costituito da documentazione preunitaria di matrice fiorentina e postunitaria. Oltre ai documenti di carattere prettamente amministrativo come possono essere partiti, saldi, dazzaoli, carteggi dei cancellieri, delibere, bilanci, tributi e tanto altro sono presenti anche lo Stato Civile e la Leva Militare. All'interno dell'Archivio Storico di Bagno di Romagna, inoltre, sono conservati alcuni fondi aggregati, giunti là a seguito di varie vicende storiche, ma non prodotti direttamente dall'amministrazione territoriale di Bagno di Romagna. Tra questi, infatti, si annoverano documenti delle Opere Pie, (Feltreschi, Fabiani, Babbini, Sal-

vetti, Fabbri della Faggiola e Baldassarri) della congregazione di carità (1891-1993), dell'ente comunale di assistenza, della casa di riposo Camilla Spighi, della società operaia di mutuo soccorso, dell'Ospedale Angioloni la cui documentazione è pervenuta in seguito ad un ritrovamento fortuito costituita in gran parte da cartelle cliniche relative a ricoveri nel decennio compreso tra il 1930 e il 1940 e delle Terme di Sant'Agnese. Completano, poi, il patrimonio archivistico la donazione Olivieri, che include alcuni dei documenti più antichi presenti in archivio, e il fondo Console, archivio personale di Umberto Console, maestro elementare a San Piero in Bagno che è stato pure giornalista per testate nazionali, corrispondente Rai per la Valle del Savio e fotografo della vita nella valle tra le due guerre.

Un vero e proprio pezzo di storia, quindi, che è stato recentemente rinnovato e sistemato. Ma c'è anche l'archivio della Società Operaia di Mutuo Soccorso di San Piero in Bagno: ciò che ne rimane di qualche registro di deliberazione, elenchi di iscritti, contabilità e carteggi, richieste di sussidio, dopo l'incuria e saccheggi per anni, in parte fortunatamente recuperato.

Tutti i vari documenti oggetto del riordino, sono stati collocati in una sala del Palazzo del Capitano e resi visibili attraverso una vetrina. All'interno dell'Archivio Storico di Bagno di Romagna, infatti, è possibile trovare notizie che parlano di questo angolo di Romagna, appartenuta fino a pochi decenni fa alla Toscana e più precisamente alla provincia di Firenze: storia e tradizioni a cui il territorio è ancora oggi profondamente legato. Tra le testimonianze conservate, i decreti napoleonici, la riforma dell'abolizione della pena di morte voluta da Pietro Leopoldo, documenti risorgimentali e tante carte delle due guerre mondiali. L'Archivio Storico del Comune di Bagno di Romagna fu conservato presso il palazzo comunale fino alla metà degli anni '90 quando, dopo l'istituzione della Sezione Separata dell'Archivio nel 1994, la documentazione preunitaria e quella più antica postunitaria venne trasferita a Palazzo del Capitano a Bagno di Romagna. Nel 1989 nella Biblioteca di Palazzo del Capitano è stato costituito il "Centro di Studi Storici di Bagno di Romagna" con lo scopo di valorizzare l'archivio storico e promuovere al tempo stesso la conoscenza del territorio. Il progetto, sostenuto dall'aiuto



di docenti universitari generosi di consigli e di impegno personale, si è tradotto nella stampa di una decina di pubblicazioni, e nella formazione di una schiera di studiosi locali che hanno portato avanti ricerche e pubblicazioni. Sta di fatto che all'interno dell'Archivio Storico del Comune di Bagno di Romagna è conservata buona parte dei documenti che dal XVI secolo, cioè dalla dominazione toscana, arriva fino alla metà del Novecento. Consente di ricostruire lo svolgersi della vita del territorio, il quotidiano operare delle strutture politiche e amministrative locali nel corso degli ultimi cinque secoli di storia. Di fatto l'Archivio rappresenta un raro esempio di fondo "toscano fuori dalla Toscana", a testimonianza dell'appartenenza storica di Bagno di Romagna



al Granducato di Firenze fino al 1923. Una memoria che si intreccia sotto tutti i punti di vista con l'identità attuale della Romagna-Toscana, dove la fusione di culture diverse è parte del presente.

L'obiettivo, infatti, è quello che l'Archivio non sia visto solo come deposito di documenti, ma come luogo in cui si è conservato le tracce della grande storia e della quotidianità della comunità.



**PERNICI**  
PET SERVICE

**CREMAZIONE ANIMALI**

Corso G. Matteotti, 156 - 52031 Anghiari (Ar)

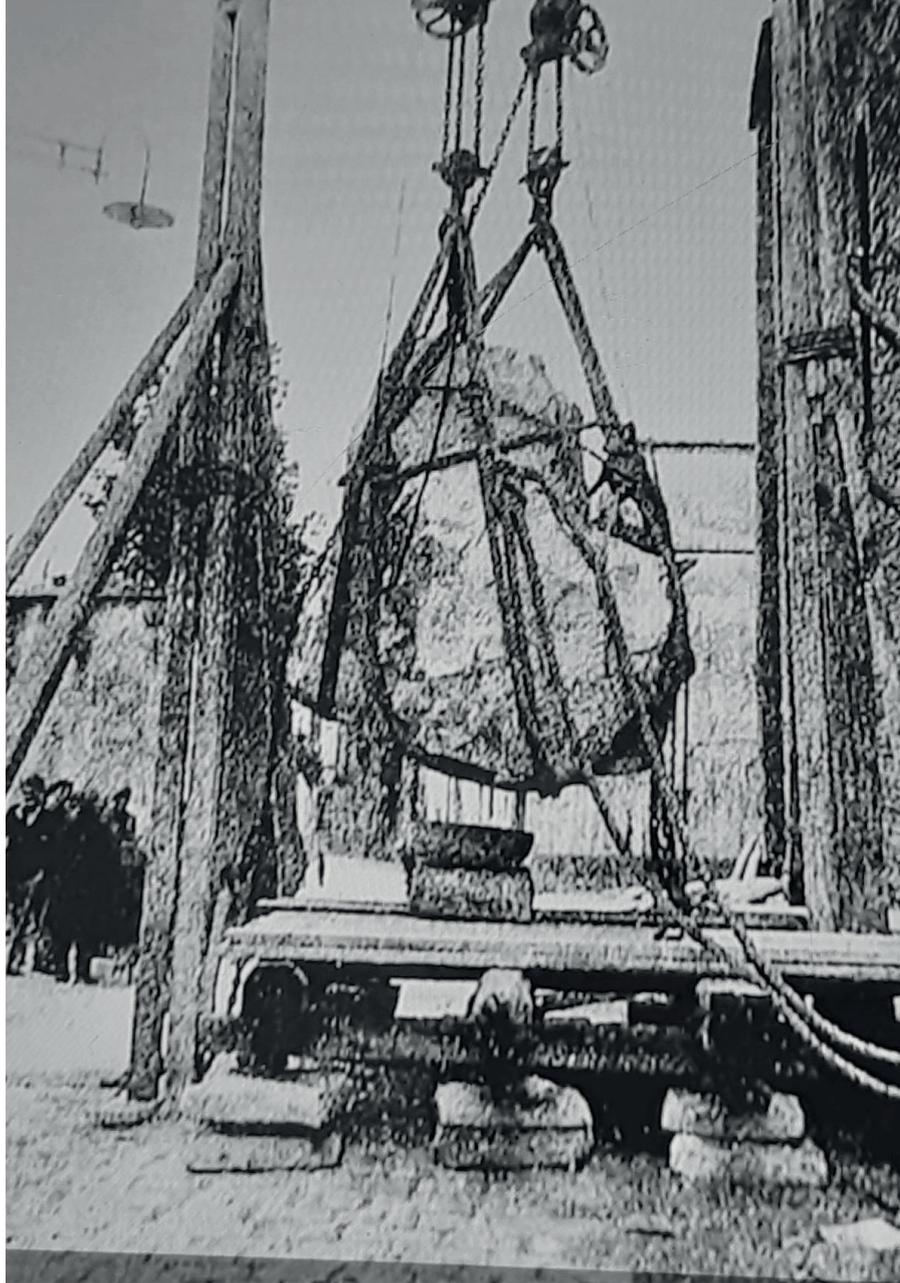
[www.pernicisrl.com](http://www.pernicisrl.com) - [pernicipetservice@gmail.com](mailto:pernicipetservice@gmail.com)

**Tel. 0575 788393**

# LA CHIESA DI SAN DOMENICO A *CITTA' DI CASTELLO E LA FACCIATA INCOMPIUTA*

*di Giulia Gambacci*





gli altri una *Madonna col Bambino* e *San Domenico*, *Santa Margherita* e una santa, *Thronum Gratiae*, *San Leonardo*, *San Michele Arcangelo* e *San Pietro Martire*, attribuiti al cosiddetto *Maestro del refettorio di Città di Castello* (1401), attivo nell'adiacente complesso domenicano. La chiesa conserva lungo la parete destra l'altare che custodiva la *Crocifissione Gavari* o *Mond di Raffaello Sanzio*, opera fondamentale per capire il legame tra il giovane urbinato e il suo primo maestro, *Pergino*. Il pannello principale della tavola, realizzata come testimoniato dall'iscrizione alla base della cornice per *Domenico di Tommaso Gavari* nel 1503, è ora conservato nelle prestigiose sale della *National Gallery di Londra*. Speculare a questo è l'altare della famiglia *Brozzi* sul quale era il *Martirio di San Sebastiano* del cortonese *Luca Signorelli* (1498), conservato nella *Pinacoteca comunale tifernate*. Entrambe le opere sono attualmente sostituite da copie. L'altare maggiore custodisce il corpo di *Santa Margherita* da *Città di Castello*, canonizzata da *Papa Francesco* il 24 aprile 2021 e patrona dei diversamente abili, le cui storie sono narrate nelle lunette del chiostro domenicano (XVII sec.). Nella cappella settentrionale si nota il sarcofago della santa (1678), mentre, nell'abside è collocato il prezioso coro ligneo scolpito da *Manno di Benincasa* (1435), noto come *Manno dei cori*. Lungo la parete sinistra sono visibili altri affreschi attribuiti al *Maestro del refettorio di Città di Castello* (1436-40), un *Sant'Antonio Abate* in trono con storie della sua vita di *Antonio Alberti* (1426) e alcuni affreschi cinquecenteschi molto rimaneggiati. Oltre alla chiesa, fanno parte del complesso domenicano il chiostro, con la sala capitolare, e la ex chiesa della *Carità*. Questi ultimi ambienti sono di proprietà comunale, acquistati recentemente. Il chiostro, quindi, è costituito da due esili colonne che sorreggono archi, doppi nell'ordine superiore. Terminato tra il 1662 e il 1667, nella parte bassa furono ricavate 32 lunette

Partiamo con il dire che l'edificio sorge in una zona strategica del centro storico di *Città di Castello*, nell'area sud e più precisamente nel quartiere *Mattonata*. La chiesa di *San Domenico* è facile associarla alla presenza dei domenicani in città: siamo alla seconda metà del Duecento e quella che è l'odierna chiesa venne consacrata il 10 novembre 1426, proprio dai frati con la prima funzione religiosa. Sono presenti due ingressi: il primo sulla facciata principale e l'altro lungo il fianco sinistro dell'immobile stesso dove, nella lunetta a ogiva, è affrescato *San Domenico* e due episodi della sua vita; affresco che è stato realizzato nel 1942 dal tifernate *Aldo Riguccini*, in arte *De Rigù*. L'edificio presenta delle caratteristiche molto importanti: ha una pianta rettangolare, con una navata unica coperta

con capriate e tre cappelle di testata voltate a crociera. L'impressione solenne dell'aspetto interno, enfatizzata anche dalla luce che traspare dalle vetrate policrome del XX secolo, è fortemente condizionata dai lavori di restauro durante i quali furono letteralmente rimossi undici altari cinquecenteschi e di origine barocca, per far riemergere l'originaria decorazione dell'affresco. Di particolare interesse, poi, poste lungo la parete destra, sono le figure di alcuni apostoli che facevano parte della più grande *Dormitio Virginis* di *Antonio Alberti* da *Ferrara*, autore anche della *Crocifissione* più avanti e di alcune decorazioni a monocromo con figure di santi negli sguanci delle finestre nella zona absidale. La *Crocifissione*, come da consuetudine, era stata dipinta sopra una decorazione precedente dalla quale affiorano tra

dipinte da Salvatore Castellucci di Arezzo, discepolo di Pietro da Cortona, con storie di Beata Margherita, ai lati della quali si trova una doppia didascalia in latino e in volgare. Sotto le arcate inferiori si aprono due trifore che con la porta trilobata danno luce alla cosiddetta "sala capitolare" domenicana. C'è, però, la particolarità che di fatto rende quasi unica – almeno per quello che riguarda il territorio dell'Alta Valle del Tevere – la chiesa di San Domenico. Ed è la facciata incompiuta e con ogni probabilità non verrà mai completata. Sul fianco sinistro, infatti, si trova la torre campanaria con pianta quadrata e il portale a ogiva,

di cui abbiamo già parlato per l'affresco che ospita, che nonostante le trasformazioni subite nel tempo costituisce una preziosa testimonianza delle maestranze che operavano in città nel Trecento.

#### LA LAPIDE COMMEMORATIVA

Le righe che riportiamo sono quelle scritte da Angelo Ascani, nel libro 'Storia di un monumento – chiesa di San Domenico a Città di Castello - datato 1963. "Tra le due, fu scelta la cappella vicino l'altare del Santo Rosario. Sullo sfondo fu sistemato un magnifico affresco del '400 di scuola Senese, opportunamente restaurato dal professor Bruschetti raffigurante la Crocefissione, mentre nel mezzo

della cappella fu posto un grandioso masso di granito grezzo, prelevato dal faticoso Monte Grappa e foggiano ad altare con la scritta "Ai Caduti per la Patria". In quella cappella si svolgono ora tutte le cerimonie ufficiali, civili e militari, soprattutto la ricorrenza del 4 novembre, a ricordo della stupenda vittoria, frutto del sangue e del sacrificio eroico dei soldati italiani. Il monumento riporta poi in

quattro lapidi i nomi dei tifernati che persero la vita combattendo nei due conflitti mondiali. Nel settembre del 1935 si iniziarono a stanziare dei fondi per la realizzazione della cappella votiva. Per l'altare la Cassa di Risparmio tifernate fece trasportare a sue spese un masso tolto dalla cava della Costanzella sul Monte Grappa, luogo da cui quattordici anni prima era stato tratto anche il blocco situato alla base della Tomba del Milite Ignoto di Roma. Il masso fu trasportato a San Domenico nel novembre 1936 e il Comune di occupò di riadattare la cappella, allora dedicata alla Madonna di Pompei. Dopo il secondo conflitto mondiale, nell'aprile del 1950, sempre la Cassa di Risparmio di Città di Castello finanziò la realizzazione di nuove lapidi con i nomi dei caduti nella seconda guerra mondiale". E poi continua la descrizione. "Se volessimo fare qualche osservazione artistica, dovremmo dire che la chiesa, che incute rispetto se non altro per la sua immensa vastità, fu costruita in varie riprese, come lo dimostrano le mura esterne. Basti guardare la parte verso l'altare maggiore per convincersi che quella è la più antica, sebbene non presenti alcun ornamento particolare, essendo il tutto costruito in pietre pulite e conce. Delle due porte la più recente è quella maggiore, lasciata forse per ultima, e quindi mai finita. Invece è sicuramente del '400 la porta laterale, che immettendo nella piazzetta di San Giovanni in Campo, si mostrava più esposta alla visione del pubblico ed anche più accessibile, e fu quindi curata maggiormente".



**CAMBIA LE TUE FINESTRE! SCOPRI LA PROMOZIONE TRIPLO VETRO**



**BARONI si!**

soluzione infissi  
**show room**

Santa Fiora - **SANSEPOLCRO**

VIA DEGLI ARTIGIANI, 32 - TEL: 0575 749850

INFO@BARONISI.IT - WWW.BARONISI.IT

esclusivista

**Internorm**

Finestre - Luce e Vita

# ASTROLOGIA

STORIE DAL CIELO IN ARRIVO

*In questa puntata racconteremo delle storie in pillole e l'ardimentoso Leone cederà un po' del suo spazio alla Dea che porta il volto della Vergine.*

## **IL LEONE...LUCENTEZZA E CORAGGIO DELL'EROE**

Ercole era il figlio illegittimo di Zeus e per questo Era lo aveva in odio. La regina degli Dèi, per vendicarsi del tradimento, indusse in lui la follia così che l'eroe uccise la sua stessa moglie e i suoi figli. Colmo di vergogna per ciò che aveva compiuto Eracle si recò in pellegrinaggio dal cugino Euristeo, il quale escogitò un modo per sanare le sue colpe: avrebbe dovuto compiere dodici imprese impossibili persino agli Dèi, note a tutti come le dodici fatiche di Ercole. La prima di queste era l'uccisione del Leone di Nemea, una fiera indomabile dal manto impenetrabile. Dentro la grotta della bestia Ercole scagliò lance e usò la spada, ma niente poteva scalfire la pelle del leone. Decise allora di batterlo a mani nude, bloccandolo all'interno dell'antra e quello fu l'unico modo di vincerlo. La fiera era morta, ma solo fisicamente: Ercole scuoiò l'animale e fece della pelliccia il suo mantello. In questo modo lo spirito del Leone di Nemea, intrepido e indomabile, penetrò in lui e lo accompagnò in tutte le sue avventure che lo videro sempre vittorioso. Oltre al coraggio il leone gli aveva donato anche la sua fama.

## **VERGINE...LA DEA CHE DONÒ AL MONDO I SUOI SEGRETI**

Demetra era la dea della Natura, della fertilità e dell'abbondanza. Grazie a lei il mondo prosperava generando fiori e frutti in ogni momento. Ella più di tutti amava sua figlia Persefone e con lei

trascorreva ogni momento. Un giorno però Ade, Dio degli Inferi, si invaghì della giovane fanciulla e la rapì. Demetra fu presa dalla disperazione: in cerca della figlia dispersa abbandonò i suoi doveri divini per cui ogni pianta divenne sterile e gli uomini destinati a morire. Fu allora che Zeus intervenne per aiutare la Dea e salvare il mondo. Chiese ad Ade di riconsegnare Persefone, ma lui con l'inganno ottenne di averla con sé per metà dell'anno. Demetra accettò il patto e così nacquerò le stagioni: per sei mesi il mondo fiorisce e procura frutti e questo accade quando madre e figlia si riuniscono, quando invece tutto sembra morto e improduttivo Persefone è con Ade, nel regno dell'Oltretomba. Nella ricerca disperata della figlia Demetra incontrò delle persone buone e a loro svelò i Misteri Eleusini che racchiudono il segreto della semina e della crescita del grano: l'uomo apprese l'agricoltura e ricordò la Dea per sempre nel cielo con una spiga in mano.

*di Irene Vergni*



# La Regione intende affrontare la carenza strutturale di personale all'ospedale di Sansepolcro?

“La Regione Toscana intende affrontare la, cronica e strutturale, carenza di personale all’Ospedale di Sansepolcro?”. A chiederlo è il consigliere regionale di Noi Moderati, Marco Casucci, che ha recentemente presentato un’interrogazione. “La carenza di personale sanitario si sta traducendo in un costante peggioramento delle condizioni di lavoro per medici e infermieri e in una riduzione della qualità e della tempestività dei servizi sanitari offerti alla popolazione – sottolinea Casucci – come segnalato da alcuni sindacati, tra i reparti più in crisi vi è quello di medicina, dove la carenza di operatori socio sanitari rende i carichi di lavoro difficilmente sostenibili e impedisce il rispetto di diritti fondamentali del personale, come ferie, permessi, mobilità interna. Questa evidente condizione di sotto organico strutturale sottolineata da sindacati e addetti ai lavori ostacola la possibilità di dare risposte adeguate

ai lavoratori e allo stesso tempo anche agli utenti che si vedono negare servizi essenziali. Non si può continuare a chiedere sacrifici al personale senza fornire le risorse necessarie. La carenza di organico non è più una problematica stagionale ma una condizione strutturale che minaccia la tenuta dell’intero ospedale anche se con l’estate, la situazione rischia di peggiorare ulteriormente a partire dal pronto soccorso, reparto carente di personale da anni che magari potrebbe tornare ad essere funzionale a 360 gradi introducendo benefit stipendiali per il personale medico ed infermieristico che provengono da altre zone. È inoltre, evidente che quello di Sansepolcro sia un ospedale che in ambito chirurgico dovrebbe trovare la sua vocazione negli interventi di ‘one day surgery’, ossia di chirurgia di un giorno che non richiedono degenza post operatoria e/o rianimazione - suggerisce il consigliere regionale di Noi Moderati - bisognerebbe sfruttare l’ospedale di Sansepolcro, in particolare, per interventi chirurgici a bassa complessità. Oggi la sanità a livello nazionale rappresenta una vera e propria criticità ma questo non può essere un alibi costante, esiste un problema riconosciuto dalla politica regionale e nazionale, giusto e doveroso trovare soluzioni senza nascondersi dietro a inutili sillogismi. Oggi, a pare mio, si deve prendere coscienza delle criticità vissute dagli ospedali dei piccoli centri e cominciare a parlare, finalmente, di vocazione chirurgica di vallata attivando un’interconnessione a doppio senso, diretta e veloce con l’ospedale principale, che è il San Donato di Arezzo. Ciò permetterebbe anche un decongestionamento del nosocomio aretino massimizzando i servizi e le risposte per gli utenti”.



Vasto assortimento di Sigari italiani, Caraibici e Nicaraguensi  
Tabacchi per pipa, Accessori per sigari e pipa, Pipe artigianali, Rum pregiati,  
Grappe, Articoli da regalo, Bigiotteria, Lotto, Ricariche, Superenalotto,  
Wester Union, Pagamento bollette, PayPal, Postepay, Gratta e vinci

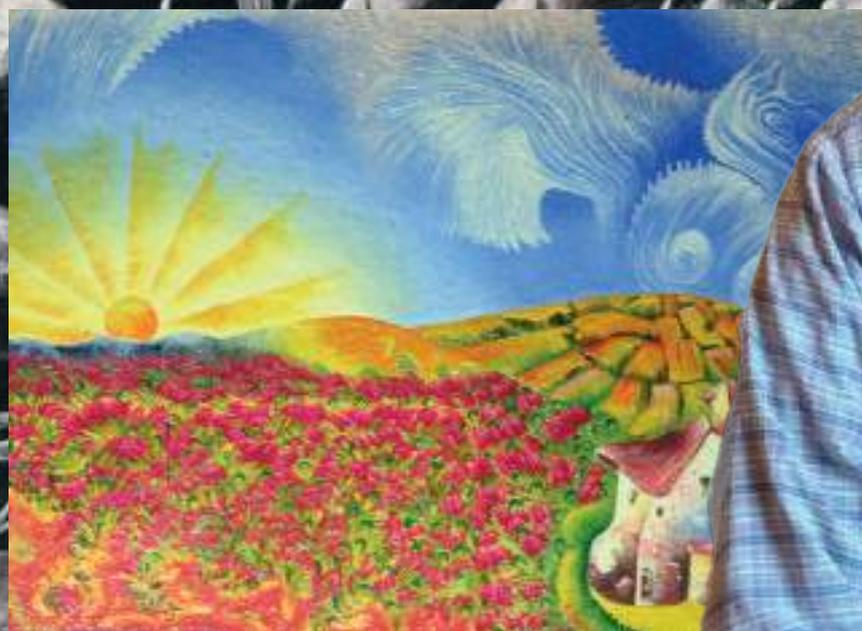


IL tabaccheria  
**COCCODRILLO**

Città di Castello - Via Biturgense - Cerbara, 13  
Tel. 075 3766315 - [coccotab@virgilio.it](mailto:coccotab@virgilio.it)

# PIETRO PECORARI

*LA PITTURA COME  
CONFESSIONE DI SÉ*



ARTE

Lo scorso 25 gennaio l'amministrazione comunale di San Giustino, capitanata dal sindaco Stefano Veschi, ha consegnato una pergamena all'artista umbro Pietro Pecorari per il suo compleanno dei 90 anni, di fronte a un ampio pubblico di amici, creativi e amministratori. Una opportunità che ha rimesso all'attenzione di un grande pubblico un creativo che in realtà non ha mai interrotto il suo cammino produttivo di idee e che oggi, casomai, raccoglie i frutti di un metodo e di una grande esperienza. Pecorari, residente nella frazione di Selci Lama, ha iniziato a dipingere nel 1957 sollecitato dal professor Gianni Angelini, direttore artistico della Perugina Spa che, visti alcuni suoi disegni, si propose di realizzargli una mostra a patto che lui ultimasse una bella serie di quadri, cosa che poi lui fece in un lavoro di ben sette anni. Per la verità la sua mano libera si esprimeva già da piccolissimo quando la maestra elementare, elogiandolo per la bella scrittura, finì per consegnargli una certa fiducia nelle sue possibilità. Molti citano la sua origine contadina e i temi, trattati nei suoi quadri, collegati alla natura e a un certo ambientalismo ma si dovrà parlare anche di surrealismo e di una serie di concetti impegnativi e temi che lo rendono un autentico intellettuale. Ci sono, infatti, pentole con gli occhi, altri oggetti, simboli e note umanizzate. C'è altresì un profondo ragionamento sulla sofferenza e sui mali dell'uomo. "Mi sono accorto di questa evoluzione dal naif al surreale, lavorando lentamente; un giorno una pennellata data in modo diverso da come sono abituato, mi è piaciuta tanto e lì ho scoperto che conta più la pittura di un pensiero che accede a una tela piuttosto che altro. Una

pennellata data male mi ha suggerito il surreale". La figura femminile, la guerra, il coronavirus e i problemi dei tempi moderni, fra i suoi quadri. Tante le mostre che ha realizzato in questo lungo cammino creativo come tanti i pensatori e i giornalisti che hanno scritto di lui. Dal suo buon ritiro dell'ex convento francescano di San Martino poco a nord di Selci Lama, dove ha una mostra permanente, non manca oggi di far udire la sua voce che continua a raccontare l'uomo e la vita; è sempre, più o meno, la persona umana che viene fuori. In uno degli ultimi lavori che ha fatto, a sfondo sociale, un tema che gli mancava: il telefonino che è molto importante ma che è anche molto pericoloso. Il riferimento è a un vecchio casolare di campagna dove è avvenuto un incidente stradale. Due macchine drammaticamente

accartocciate e un uomo e una donna, uno per macchina, che hanno il telefonino vicino all'orecchio. "L'entusiasmo è sempre forte nel mio interiore perché mi piace tanto la mia creatività; sempre uguale come sentimento creativo dal primo giorno che ho iniziato fino a oggi perché è una mia responsabilità e, nel mio piccolo, son contento. Quando si crea si scende in una beatitudine celestiale; è una scintilla che arriva, che non si sente stanchezza ne niente. Non è un caso che in casa sono talmente geloso anche della porta per entrare al mio studio che la devo aprire io e la devo chiudere io. Lo vedo come un luogo di confessione tra me e il silenzio".

di Michele Foni



**ipkom**

**INTERNET - CENTRALINI TELEFONICI**

**SERVIZI IN CLOUD**

 [www.ipkom.com](http://www.ipkom.com)

Via Malpasso 42 - 52037 Sansepolcro (AR)

SERVIZI PER ADEGUAMENTO ALLA DIRETTIVA NIS2

 **800 97 86 21**

# UN AMORE INFINITO PER IL NOSTRO TERRITORIO.



## AIUTIAMO LA TOSCANA A CRESCERE, DA SEMPRE.

Un sostegno continuo per lo sviluppo dell'economia,  
del lavoro e dell'occupazione nella nostra regione.

Aiutare il tessuto economico regionale e garantire ai consumatori la sicurezza di portare sulle loro tavole prodotti sani, freschi e genuini è un circolo virtuoso in cui crediamo.

**Oltre 700 imprese** - circa **5.200 posti di lavoro** - sono legate all'indotto produttivo. I numeri che valorizzano le imprese del nostro territorio parlano chiaro.

Il 25% del totale dei prodotti acquistati dalla Cooperativa proviene da fornitori toscani.

Molte sono piccole aziende e forniscono pochi negozi vicini, a riprova di un legame diffuso e capillare.

Più di **5.500 prodotti** provengono da terreni, laboratori artigianali e stabilimenti presenti sul territorio regionale: molti sono prodotti tipici toscani, quindi di filiera DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG, PAT e sono evidenziati in tutti i nostri punti vendita dal marchio **Prodotto in Toscana**.



coop.fi | coop